

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785015

ACC

10000/136/556

12353  
Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785015

10000/136/556

NAVAL AGREEMENT  
SEPT. - NOV. 1943

## TRANSMISSION

By order of His Excellency, Marshal Badoglio, Chief of the Government, I have signed the clauses added to the Preamble and to the last paragraph of the Cunningham-de Courten Agreement, which were requested by the Allied Governments as conditions of the signature of the amendments to the Armistice.

In signing, I request that note be taken of the following statement: "I believe it my duty to make clear that the request for insertion of these clauses, put forth less than two months after the meeting with Sir Andrew Cunningham, then Commander-in-Chief of the Allied Mediterranean Fleet, alters the spirit of the agreement concluded between Admiral Cunningham and me. The clauses of this Agreement had been put forward in accordance with the Armistice, by Admiral Cunningham himself, who invited me to examine them and make known to them my observations and comments. In as much as there was complete agreement in regard to the text presented by the Allies, and as the Agreement has up to now been carried out in the widest and most complete manner without opposition either in letter or spirit, I did not and do not have any reason to believe it should be modified and completed by a subsequent safeguarding clause. This clause seems to be at odds with the active collaboration given up to now by the Italian Navy and with the visible demonstration of the loyalty with which the Italian Fleet is contributing to the utmost to the conduct of the war against the common enemy in the spirit of existing co-belligerency".

RINDISI, 17 November 1943

/s/ Admiral de Courten

Minister of the Navy

## ALPHABETICAL

By order of His Excellency, Marshal Badoglio, Chief of the Government, I have signed the clauses added to the Preamble and to the last paragraph of the Cunningham-de Courten Agreement, which were requested by the Allied Governments as conditions of the signature of the amendments to the Armistice.

In signing, I request that note be taken of the following statement: "I believe it my duty to make clear that the request for insertion of these clauses, put forth less than two months after the meeting with Sir Andrew Cunningham, then Commander-in-Chief of the Allied Mediterranean Fleet, alters the spirit of the agreement concluded between Admiral Cunningham and me. The clauses of this Agreement had been put forward in accordance with the Armistice, by Admiral Cunningham himself, who invited me to examine them and make known to them my observations and comments. In as much as there was complete agreement in regard to the text presented by the Allies, and as the Agreement has up to now been carried out in the widest and most complete manner without opposition either in letter or spirit, I did not and do not have any reason to believe it should be modified and completed by a subsequent safeguarding clause. This clause seems to be at odds with the active collaboration given up to now by the Italian Navy and with the visible demonstration of the loyalty with which the Italian Fleet is contributing to the utmost to the conduct of the war against the common enemy in the spirit of existing co-belligerency".

BRINDISI, 17 November 1943

/s/ Admiral De Courten

Minister of the Navy

## TRANSMISSION

By order of His Excellency, Marshal Badoglio, Chief of the Government,  
I have signed the clauses added to the Preamble and to the last paragraph of  
the Cunningham-de Courten Agreement, which were requested by the Allied Govern-  
ments as conditions of the signature of the amendments to the Armistice.

In signing, I request that note be taken of the following statement:  
"I believe it my duty to make clear that the request for insertion of these  
clauses, put forth less than two months after the meeting with Sir Andrew  
Cunningham, then Commander-in-Chief of the Allied Mediterranean Fleet, alters  
the spirit of the agreement concluded between Admiral Cunningham and me. The  
clauses of this Agreement had been put forward in accordance with the Armistice,  
by Admiral Cunningham himself, who invited me to examine them and make known to  
them my observations and comments. In as much as there was complete agreement  
in regard to the text presented by the allies, and as the Agreement has up to  
now been carried out in the widest and most complete manner without opposition  
either in letter or spirit, I did not and do not have any reason to believe  
it should be modified and completed by a subsequent safeguarding clause. This  
clause seems to be at odds with the active collaboration given up to now by the  
Italian Navy and with the visible demonstration of the loyalty with which the  
Italian Fleet is contributing to the utmost to the conduct of the war against  
the common enemy in the spirit of existing co-belligerency".

TRINDISI, 17 November 1943

/s/ Admiral De Courten

Minister of the Navy

In obbedienza agli ordini di S.E. il Maresciallo Badoglio, Capo del Governo, ho firmato le clausole aggiuntive al preambolo ed all'ultimo paragrafo del Cunningham-de Courten Agreement, richieste dai Governi alleati come condizioni di firma degli emendamenti all'atto di armistizio.

Nel procedere a tale firma, chiedo che sia preso atto della seguente dichiarazione:

"Ritengo mio dovere mettere in chiaro rilievo che la richiesta di inserzione di queste clausole, avanzata a poco meno di due mesi all'incontro con Sir Andrew Cunningham, allora comandante in capo della flotta Alleata del Mediterraneo, altera lo spirito dell'accordo concluso fra l'Amm. Cunningham e me.

Le clausole di tale Agreement erano state proposte, in regime di armistizio, dallo stesso Amm. Cunningham, il quale mi aveva invitato ad esaminarle ed a comunicargli le mie osservazioni e considerazioni; poiché era stato raggiunto il completo accordo sul testo presentato da parte Alleata e poiché l'Agreement ha avuto finora la più larga e completa applicazione senza nessun contrasto ne nella lettera, né nello spirito, non avevo e non ho nessuna ragione di pensare che esso dovesse essere modificato e completato con una ulteriore clausola di carattere cautelativo. Tale clausola appare in antitesi con la collaborazione attiva detta finora della Marina Italiana e con la palese dimostrazione della leale disposizione della

Flotta italiana ad intensificare fino al massimo limite il

126

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785015

«Ritengo mio dovere mettere in chiaro rilievo che la richiesta di inserzione di queste clausole, avanzata a poco meno di due mesi all'incontro con Sir Andrew Cunningham, allora comandante in capo della flotta Alleata del Mediterraneo, alterò lo spirito dell'accordo concluso fra l'Amm. Cunningham e me. Le clausole di tale Agreement erano state proposte, in regime di armistizio, dallo stesso Amm. Cunningham, il quale mi aveva invitato ad esaminarle ed a comunicargli le mie osservazioni e considerazioni: poiché era stato raggiunto il completo accordo sul testo presentato da parte Alleata e poiché l'Agreement ha avuto finora la più larga e completa applicazione senza nessun contrasto né nella lettera, né nello spirito, non avevo e non ho nessuna ragione di pensare che esso dovesse essere modificato e completato con una ulteriore clausola di carattere cautelativo. Tale clausola appare in antitesi con la collaborazione attiva detta finora dalla Marina Italiana e con la palese dimostrazione della leale disposizione della flotta italiana ad intensificare fino al massimo limite il suo contributo alla condotta della guerra contro il comune nemico, nello spirito della co-belligeranza in atto.»

Brindisi, 17 novembre 1943

Ministro delle Marine

In obbedienza agli ordini di S.E. il Vescovado, Capo del Governo, ho firmato le clausole aggiuntive nel preambolo ed all'ultimo paragrafo del Cunningham-de Courten Agreement, richieste dai Governi alleati come condizioni di firme degli emendamenti all'atto di armistizio.

Nel procedere a tale firma, chiedo che sia preso atto

della seguente dichiarazione:

"Ritengo mio dovere mettere in chiaro rilievo che la richiesta di inserzione di queste clausole, avanzata a poco meno di due mesi dall'incontro con Sir Andrew Cunningham, allora comandante in capo della Flotta Alleata del Mediterraneo, altera lo spirito dell'accordo concluso fra l'ADM. Cunningham e me.

Le clausole di tale Agreement erano state proposte, in regime di armistizio, dello stesso ADM. Cunningham, il quale mi aveva invitato ed esaminarle ed a comunicargli le mie osservazioni e considerazioni; poiché era stato raggiunto il completo accordo sul testo presentato da parte Alleata e poiché l'Agreement ha avuto finora la più larga e completa applicazione senza nessun contrasto né nella lettera, né nello spirito, non avevo e non ho nessuna ragione di pensare che esso dovesse essere modificato e completato con una ulteriore clausola di carattere cautelativo. Tale clausola appare in antitesi con la collaborazione attiva data finora dalla Marina Italiana e con la palese dimostrazione della leale disposizione della flotta italiana ad intensificare fino al massimo limite il

1270  
Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785015

delle seguenti dichiarazione:

"Mi tengo mio dovere mettere in chiaro rilievo che la richiesta di inserzione di queste clausole, avanzata a poco meno di due mesi all'incontro con Sir Andrew Cunningham, allora comandante in capo della flotta Alleata del Mediterraneo, alterò lo spirito dell'accordo concluso fra l'amm. Cunningham e me.

Le clausole di tale Agreement erano state proposte, in regime di armistizio, dallo stesso Amm. Cunningham, il quale mi aveva invitato ad esaminarle ed a comunicargli le mie osservazioni e considerazioni, poiché era stato raggiunto il completo accordo sul testo presentato da parte Alleata e poiche l'agreement ne evitava la più larga e completa applicazione senza nessun contrasto né nelle lettere, né nello spirito, non avevo e non ho nessuna ragione di pensare che esso dovesse essere modificato e completato con una ulteriore clausola di carattere cautelativo. Tale clausola appare in entitesi con la collaborazione attiva data finora dalla Marina Italiana e con la palese dimostrazione delle leale disposizione della flotta italiana ad intensificare fino al massimo limite il suo contributo alla condotta della guerra contro il comune nemico, nello spirito della co-belligeranza in atto."

Brindisi, 17 novembre 1943

Ministro della Marina

In obbedienza agli ordini di S.E. il presidente  
Bogollio, Capo del Governo, ho firmato le clausole aggiuntive  
al preambolo ed all'ultimo paragrafo del Cummington-de Courtney  
Agreement, richieste dal Governi alleati come condizioni di  
fine degli sbandamenti ellittici di armistizio.  
  
Nel procedere a tale firma, chiedo che sia preso atto  
della seguente dichiarazione:

"Mi tengo mio dovere mettere in chiaro riferito che la mia  
richiesta di inserzione di queste clausole, avanzata a poco mano  
di due mesi all'incontro con Sir Andrew Cunningham, allora co-  
mandante in capo della Flotta Alleata del Mediterraneo, altresì  
lo spirito dell'accordo concluso fra l'Am. Cunningham e me.  
  
Le clausole di tale Agreement erano state proposte, in regime  
di armistizio, dello stesso Amm. Cunningham, il quale mi aveva  
invitato ad esaminarle ed a comunicargli le mie osservazioni e  
consigliatemi, poiché era stato raggiunto il completo accordo  
sul testo presentato da parte Alleata e poiché l'Agreement  
ha avuto finora la più larga e completa applicazione senza ne-  
anche un contratto nella lettera, né nello spirito, non c'era  
e non ho nessuna ragione di pensare che esso dovesse essere  
modificato e completato con una ulteriore clausola di carattere  
cautelativo. Tale clausola appare in entisimi con la  
collaborazione attiva data finora dalla marina Italiana e  
con la palese disastrazione delle lesse disposizioni della  
flotta italiana ad intenzione fino al massimo limite di

272

Nel proscdere a tale firma, chiedo che sia preso atto  
della seguente dichiarazione:

"Mi tengo ad dovere mettere in chiaro riferito che la richiesta di inserzione di queste clausole, avanzata a poco meno di due mesi dall'incontro con Sir Andrew Cunningham, allora comandante in capo delle flotte alleate del Mediterraneo, alterò lo spirito dell'accordo concluso fra l'una, Cunningham e me.

Le clausole di tale Accordo erano state proposte, in regime di armistizio, dallo stesso Amm. Cunningham, al quale mi aveva invitato ad esaminarle ed a comunicargli le mie osservazioni e considerazioni, poiché era stato suggerito il completo accordo sul testo presentato da parte Alleata e poiché l'accordamento avuto finora la più larga e completa applicazione senza nessun contrasto né nella lettera, né nello spirito, non avendo io ho nessuna riflessione di pensare che esso dovesse essere modificato o completato con un ulteriore clausola di carattere cautelativo. Tale clausola apprezzata in antitesi con la collaborazione effettiva data finora dalla Marina Italiana e con le palese dimostrazione della leale disposizione della flotta italiana ad intendere fino al massimo limite il suo contributo alla condotta della guerra contro il nemico, nello spirito della co-intelligenza in atto."

Ministro. 17 novembre 1943

Ministro delle marina

In obbedienza agli ordini di S.M. il generale  
Indelicio, Capo del Comitato, ho firmato le clausole seguenti  
el progetto ed affidato al ministro del Commercio del Cittadino  
Agreement, richieste dal Governo inglese come condizioni di  
fatturazione, risultato di trattative.  
  
Tel invito a tale fine, chiedo che sia preso a  
sotto seguente disegnazione:

Intendo che l'ordine emesso in Chancery all'inizio del mese  
chiesto di intessere di queste clausole, avanza a poco meno  
di due mesi, elencando fra l'altro Cunard, oltre ad  
essendone in capo della flotta britannica, altri  
lo spirito dell'accordo concluso con l'Am. Comitato e da  
la clausola di tale rapporto siano state proposte, in regime  
di trattativa, allo stesso Am. Comitato, il quale ha avuto  
invito di comune consenso a considerarli le sue osservazioni e  
consideramenti, poiché era stato ritenuto la completa esigenza  
di un testo presentato da parte inglese a parere l'ingresso  
in gioco prima la più larga e completa applicazione senza ness  
e non ha nessuna ragione di pensare che esse dovessero essere  
similari a quelle letture, né nello spirito, né nello  
scopo e contenuto sono contrarie a concetti o concezioni  
che sono state stabilite in antichi testi. In  
collaborazione attiva data 21 aprile dalla signor Testi e  
con la stessa discussione della simile disposizione della  
flotta inglese ed intenderanno fino al momento finito il

4 2 7 4

Nel prosciutto a sole fine, chiede che sia messo sotto  
delle sottosezioni disponibili;

"Vorrei sì scrivere subito in chiaro che cosa sia la  
clientela insorgente di questo albergo, avendone a poco meno  
di due anni, già insieme col signor Andrew Cunningham, allora co-  
minciato in capo delle forze alleate del settentriano, eletto  
in spirito dell'accordo concluso con l'anno, Cunningham e io,  
le classole di tale apposant sono state presentate. In seguito  
al conflitto, dunque stesso anno, Cunningham, il quale mi aveva  
invitato a convolare da comunicarmi le sue considerazioni e  
consigliamenti, ho già ricevuto il completo corrispondente  
de sul testo presentato da questo alleato, e poiché i vari elementi  
lo erano finora la più larga e completa applicazione senza dubbio  
una contrattata nella lettura, ne nello spirito, non avere  
e non ho nessuna ragione di pensare che esso dovesse essere  
modificato o completato con un ulteriore classcolo di contratti  
o dire contrattivi. Tale classcolo appare in sostanza così la  
collaborazione attiva data finora dalla marina italiana e  
con la quale disgregazione della leale disposizione della  
flotta italiana ed intensificata fino al massimo limite il  
uso contro di essa condotte nello sbarco contro il paese  
nemico, nello spirito della combellaccia in atto."

Brindisi, 17 novembre 1943

Ministro della Marina

In obbligo agli ordini di S.E. il Presidente  
degli Stati, Capo del Governo, ho firmato le clausole esplicative  
al presentolo ed ultimo paragragho del Cunningham-Do Courten  
Agreement, richiesto dai governi alleati come condizioni di  
fine degli impegni all'atto di armistizio.  
Nel prosseguire a tale firma, chiedo che sia preso atto  
della seguente dichiarazione:

"Mi tengo qui dunque mettere in essere rilievo che la ri-  
chiesta di inserzione di queste clausole, avanzata a poco meno  
di due mesi dall'incontro con Sir Andrew Cunningham, allora co-  
mandante in capo della Flotta Alliata del Mediterraneo, altera co-  
nvenzione ed essimerle ed a comunicarci la mia assentimento e  
invitato ad esaminarle ed a considerarci le mie osservazioni e  
le clausole di tale Agreement erano state proposte, in regime  
di armistizio, dello stesso Sir Andrew Cunningham, il quale mi aveva  
lo spirito dell'accordo concluso fra l'una e Cunningham o no."

Le clausole presentate da parte Alliata e poiché l'agreement  
ha avuto finora la più larga e completa applicazione senza nesse-  
no contrario né nella lettera, né nello spirito, non avrò  
e non ho nessuna ragione di pensare che esso dovesse essere  
modificato o completato con una ulteriore clausola di carat-  
tere cautelativo. Tale clausola oppure in entrambi con la  
collaborazione attiva del Signor ministro Marina Italiana."

flotta italiana si intenvisce fino al massimo limite il  
suo contributo alla condotta della guerra contro il nemico

Ministro della marina

Brindisi, 17 novembre 1943

"Hilano e chi dovere mettere in chiaro riferito che sia preso atto  
delle seguenti dichiarazioni:

"Hilano e chi dovere mettere in chiaro riferito che sia preso atto  
che questa di queste clausole, eventata a poco meno  
di due mesi dall'incontro con Sir Andrew Cunningham, e il loro co-  
mponente in capo delle flotte all'altezza del Mediterraneo, si trova  
lo scritto dell'accordo concluso fra l'una. Cunningham e me.  
Le clausole di tale accordo erano state proposte, in regime  
di struttura, dello stesso anno. Cunningham, il quale mi aveva  
invitato ad esaminare da parte allievo e professore l'esponente  
completamente: poiché era stato negato il corrispettivo secondo  
di cui testo presentato da varie allievi e professori d'ingegneria  
e non ho nessuna ragione di pensare che siano dovessero essere  
contrattate ne nelle lettere, se nello spirito, non avranno  
mai avuto finora la più loda e completa applicazione senza ne-  
anche contrattato o completato con una ulteriore clausola di corri-  
sposte contingitive. Tale clausola unica in entrambi con la  
collaborazione attiva detta finora dalla marina Italiana e  
con le nuove dimostrazioni delle male disposizioni delle  
flotte italiane di intendere fino al massimo limite il  
nemico, nello spirito della collaborazione in atto."

La clausola attiva detta finora dalla marina Italiana e  
modificata o completata con una ulteriore clausola di inten-  
dere contingitive. Tale clausola unica in entrambi con la  
collaborazione attiva detta finora dalla marina Italiana e  
con le nuove dimostrazioni delle male disposizioni delle  
flotte italiane di intendere fino al massimo limite il  
nemico, nello spirito della collaborazione in atto."

suo contratto alle condotte della guerra contro il nemico  
e con le nuove dimostrazioni delle male disposizioni delle  
flotte italiane di intendere fino al massimo limite il  
nemico, nello spirito della collaborazione in atto."

In obbedienza agli ordini di S.E. il Maresciello Badoglio, Capo del Governo, ho firmato le clausole aggiuntive al preambolo ed all'ultimo paragrafo del Cunningham-de Courten Agreement, richieste dai Governi alleati come condizioni di firma degli emendamenti all'atto di armistizio.

Nel procedere a tale firma, chiedo che sia preso atto della seguente dichiarazione:

"Ritengo mio dovere mettere in chiaro rilievo che la richiesta di inserzione di queste clausole, avanzata a poco meno di due mesi all'incontro con Sir Andrew Cunningham, allora comandante in capo della flotta Alleata del Mediterraneo, altera lo spirito dell'accordo concluso fra l'Amm. Cunningham e me.

Le clausole di tale Agreement erano state proposte, in regime di armistizio, dallo stesso Amm. Cunningham, il quale mi aveva invitato ad esimerle ed a comunicargli le mie osservazioni e considerazioni; poiché era stato raggiunto il completo accordo sul testo presentato da parte Alleata e poiché l'Agreement ha avuto finora la più larga e completa applicazione senza nessun contesto né nella lettera, né nello spirito, non avevo e non ho nessuna ragione di pensare che esso dovesse essere modificato e completato con una ulteriore clausola di carattere cautelativo. Tale clausola appare in antitesi con la collaborazione attiva data finora dalla Marina Italiana e con la palese dimostrazione della leale disposizione delle flotte italiane ad intensificare fino al massimo limite il

"Ritengo mio dovere mettere in chiaro rilievo che la richiesta di inserzione di queste clausole, avanzata a poco meno di due mesi dall'incontro con Sir Andrew Cunningham, allora comandante in capo della flotta Alleata del Mediterraneo, alterò lo spirito dell'accordo concluso fra l'Amm. Cunningham e me.

Le clausole di tale Agreement erano state proposte, in regime di armistizio, dallo stesso Amm. Cunningham, il quale mi aveva invitato ad esaminarle ed a comunicargli le mie osservazioni e considerazioni; poiché era stato raggiunto il completo accordo sul testo presentato da parte Alleata e poiché l'Agreement ha avuto finora la più larga e completa applicazione senza nessun contrasto né nella lettera, né nello spirito, non avevo e non ho nessuna ragione di pensare che esso dovesse essere modificato e completato con una ulteriore clausola di carattere cautelativo. Tale clausola appare in antitesi con la collaborazione attiva data finora dalla Marina Italiana e con la palese dimostrazione della leale disposizione della flotta italiana ad intensificare fino al massimo limite il suo contributo alla condotta della guerra contro il comune nemico, nello spirito delle co-belligeranze in atto."

Brindisi, 17 novembre 1943

Ministro della Marina

1279

In obbedienza agli ordini di S.E. il Maresciallo  
Dedoglio, Capo del Governo, ho firmato le clausole aggiuntive  
el preambolo ed all'ultimo paragrafo del Cunningham-de Courtney  
Agreement, richieste dal Governo alleato come condizioni di  
firma degli comandamenti ell'atto di amistizio.

Nel procedere a tale firma, chiedo che sia preso atto  
delle seguenti dichiarazioni:

"Ritengo mio dovere mettere in chiaro rilievo che la ri-  
chiesta di inserzione di queste clausole, avanzata a poco meno  
di due mesi dall'incontro con Sir Andrew Cunningham, allora co-  
mandante in capo della flotta Alleata del Mediterraneo, alvera  
lo spirito dell'accordo concluso fra l'Amm. Cunningham e me.

Le clausole di tale Agreement erano state proposte, in regime  
di amistizio, dallo stesso Amm. Cunningham, il quale mi aveva  
invitato ed esaminare ed a comunicargli le mie osservazioni e  
considerazioni; poiché era stato raggiunto il completo accordo  
sul testo presentato da parte Alleata e poiché l'Agreement  
ha avuto finora la più larga e completa applicazione senza ne-  
sun contesto né nella lettera, né nello spirito, non e'evivo  
e non ho nessuna ragione di pensare che esso dovesse essere  
modificato e completato con una ulteriore clausola di carattere  
cautelativo. Tale clausola spiega in antitesi con la  
collaborazione attiva data finora dalla Marina Italiana e  
con la palese dimostrazione delle leali disposizioni della

flotta italiana ed intensificare fino al massimo limite il  
suo contributo alla condotta della guerra contro il comune

"Mi tengo mio dovere mettere in chiaro rilievo che la richiesta di inserzione di queste clausole, avvenute a poco meno di due mesi all'incontro con Sir Andrew Cunningham, allora comandante in capo della Flotta Alleata del Mediterraneo, avverte lo spirito dell'accordo concluso fra l'ADM. Cunningham e me.

Le clausole di tale Agreement erano state proposte, in regime di armistizio, dallo stesso ADM. Cunningham, il quale mi era inviato ed esaminarle ed a comunicargli le mie osservazioni e considerazioni; poiché era stato raggiunto il completo accordo sul testo presentato da parte Alleata e poiché l'Agreement ha avuto finora la più larga e completa applicazione senza nessun contrasto né nella lettera, né nello spirito, non avevo e non ho nessuna ragione di pensare che esso dovesse essere modificato o completato con una ulteriore clausola di carattere cautelativo. Tale clausola appare in antitesi con la collaborazione attiva detta finora dalla Marina Italiana e con la palese dimostrazione della leale disposizione della Flotta Italiana ed intensificare fino al massimo limite il suo contributo alla condotta della guerra contro il nemico, nello spirito della colligazione in atto."

Brindisi, 17 novembre 1943

Ministro della Marina

In obbedienza agli ordini di S.E. il Marchesello Madoglio, Capo del Governo, ho firmato le clausole esclutive al preambolo ed all'ultimo paragrafo del Cunningham-Courten Agreement, richieste dai Governi eletti come condizioni di firma degli emendamenti all'atto di armistizio.

Nel procedere a tale firma, chiedo che sia preso atto della seguente dichiarazione:

"Intendo mio dovere mettere in chiaro rilievo che la richiesta di inserzione di queste clausole, avanzata a poco meno

di due mesi all'incontro con Sir Andrew Cunningham, allora comandante in capo delle flotte Alleate del Mediterraneo, altro co-

lo spirito dell'accordo concluso fra l'Amm. Cunningham e me.

Le clausole di tale Agreement erano state proposte, in regime di armistizio, dallo stesso Amm. Cunningham, il quale mi aveva invitato ad esaminarle ed a consigliargli le mie osservazioni e considerazioni; poiché era stato raggiunto il completo accordo sul testo presentato da parte Alleate e poiché l'Agreement ha avuto finora la più larga e completa applicazione senza nessun contrasto né nelle lettere, né nello spirito, non avevo

e non ho nessuna ragione di pensare che esso dovesse essere modificato o completato con una ulteriore clausola di carattere cautelativo. Tale clausola appare in antitesi con la collaborazione attiva data finora dalla Marina Italiana e con la palese dimostrazione delle leali disposizioni della Flotta italiana ed intensificare fino al massimo limite il

della seguente dichinuzione:

Intendo mio dovere mettere in chiaro rilicito che la richiesta di inserzione di queste clausole, avanzate a poco meno di due mesi dall'incontro con Sir Andrew Cunningham, allora comandante in capo delle flotte alleate del mediterraneo, alterna lo spirito dell'accordo concluso fra l'Am. Cunningham e me.

Le clausole di tale accordo erano state proposte, in regime di armistizio, dallo stesso Am. Cunningham, il quale mi aveva invitato ad esaminarle ed a comunicargli le mie osservazioni e considerazioni; poiché ora sono state raggiunto il completo accordo sul testo presentato da parte alleata e poiché l'agreement ha avuto finora la più larga e completa applicazione senza nessun contrasto né nella lettera, né nello spirito, non avevo e non ho nessuna ragione di pensare che esso dovesse essere modificato o completato con una ulteriore clausola di carattere cautelativo. Tale clausola spinge inutilissimamente la collaborazione attiva da parte della Marina Italiana e con la palese dimostrazione delle lenite disposizioni delle flotte italiane ad intensificare fino al massimo limite il suo contributo alla condotta della guerra contro il comune nemico, nello spirito delle corbelligeranze in atto."

Brindisi, 17 novembre 1943

Ministro delle Marine

In obbedienza agli ordini di S.E. il Marzocchiallo  
Padiglio, Capo del Governo, ho firmato le clausole aggiuntive  
al preambolo ed all'ultimo paragrafo del Cunningham-de Courtney  
Agreement, richieste dal Governo alleato come condizioni di  
firma degli addendamenti ell'atto di amistizio.

Nel procedere a tale firma, chiedo che sia preso atto  
delle seguenti dichiarazioni:

"Mi tengo mio dovere mettere in chiaro riferito che la richiesta di inserzione di queste clausole, avanzata a poco meno  
di due mesi dall'incontro con Sir Andrew Cunningham, allora co-  
mandante in capo delle flotte Alleate del Mediterraneo, altera  
lo spirito dell'accordo concluso fra l'Ann. Cunningham e me.  
Le clausole di tale Agreement erano state proposte, in regime  
di amistizio, dallo stesso Ann. Cunningham, il quale mi aveva  
invitato ad esaminarle ed a comunicargli le mie osservazioni e  
considerazioni; poiché era stato suggiunto il completo accordo  
sul testo presentato da parte Alleata e poiché l'agreement  
ha avuto finora la più larga e completa applicazione senza ne-  
sun contrasto nella lettera, né nello spirito, non avendo  
e non ho nessuna ragione di pensare che esso dovesse essere  
modificato o completato con una ulteriore clausola di carat-  
tere cautelativo. Tale clausola appare in antitesi con la  
collaborazione attiva data finora dalla marina Italiana e  
con la palese dimostrazione della leale disposizione della  
flotta Italiana ed intensificare fino al massimo limite il  
suo contributo alla condotta della guerra contro il comunismo

mi prevedere a tale fine, chiede che sia presto fatto  
della seguente dichiarazione:

"Ritengo mio dovere mettere in chiaro rilievo che la richiesta di inserirci di questo clausole, avanzata a poco meno di due mesi dall'incontro con Sir Andrew Cunningham, allora comandante in capo delle flotte Aliate del Mediterraneo, altera lo spirito dell'accordo concluso fra l'Am. Cunningham e me.

Le clausole di tale Agreement erano state proposte, in regime di armistizio, dallo stesso Am. Cunningham, il quale mi aveva invitato ad esaminarle ed a comunicargli le mie osservazioni e considerazioni; poiché era stato raggiunto il completo accordo sul testo presentato da parte Allegato e poiché l'Agreement ha avuto finora la più larga e completa applicazioni senza nessun contratto né nella lettera, né nello spirito, non avendo indicato e completato con una ulteriore clausola di carattere cautelativo. Tale clausola appare in antitesi con la collaborazione attiva data finora dalla Marina Italiana con la palese dimostrazione della leale disponibilità della flotta italiana ad intensificare fino al massimo limite il suo contributo alla condotta della guerra contro il comune nemico, nello spirito delle combelligenza in atto."

Brindisi, 17 novembre 1943

Ministro della Marina

In obbedienza agli ordini di S.M. il Presidente  
Duce, capo del Stato, ho firmato le clausole aggiuntive  
al protocollo ed all'ultimo paragrafo del trattato di Cortein  
Agreement, richiesto dal Governo alleato come condizioni di  
fine degli accordi alleati di smobilitazione.

Nel procedere a tale firma, chiedo che sia preso atto  
della seguente dichiarazione:

Ufficio mio dovere mettere in chiaro quanto che le ri-  
clamate di inserzione di queste clausole, avanzate a poco meno  
di due anni dall'incontro fra S.M. e il re, erano meno  
soddisfacenti in epoca delle foltissime alleanze dell'antiterrorismo, altro  
lo spirito dell'accordo concluso fra l'Iran e Cuningham e me.  
Le clausole di tale accordo erano state proposte, in regime  
di contrattazione, dello stesso A.M. Cunningham. Il quale mi aveva  
invitato ad esaminarle ed a commentarle le mie osservazioni e  
considerazioni, poiché era stato raggiunto il completo accordo  
su sul testo presentato da parte italiana e poiché l'accordamento  
ha avuto finora la più larga e completa applicazione senza ne-  
ssun contrassegno nella lettera, né nello spirito, non avendo  
e non ho nessuna voglia di pensare che questo dovesse essere  
modificato o completato con una ulteriore clausola di carattere  
tutelativo. Tali clausole appurare in antitesi con la  
collaborazione effettiva data finora dalla nostra Italia e  
con la palese dimostrazione delle leali disposizioni della  
flotta italiana ad interlocuire fino al massimo limite di

della segnala differenziale,

clienta di incarico di queste circoscrizioni, avanzata a poco meno di due mesi dall'incontro con Sir Andrew Cunningham, allora comandante in capo della Flotta Alleata del Mediterraneo, oltre lo spirito dell'accordo concluso fra l'una e Cunningham o no.

Le clausole di tale accordo erano state proposte, in regime di statistico, dello stesso anno, Cunningham, il quale mi aveva invitato ad esaminarle ed a consigliarmi le mie osservazioni e considerazioni, poiché era stato raggiunto il consenso accordo sul testo presentato da parte alleata e poiché l'accordone avuto finora le più larghe e complete applicazioni senza nessun caratterio de pelle lettera, né nello spirito, non avendo e non la nessuna ragione di pensare che esso dovesse essere violato o violato con una ulteriore clausola di carattere ostacolare. Tale clausola avesse in anticonformità con la collaborazione attiva data finora dalla marina Italiana e con la palese dimostrazione delle leali disposizioni della flotta italiana ad intensificare fino al massimo limite il suo contributo alla condotta della guerra contro il nemico, nello spirito delle combellitazioni in atto."

Brisighelli, 17 novembre 1943

Ministro della Marina

In obbedienza agli ordini di S.E. il messaggio  
indoglio, Capo del Cittadino, ho firmato le clausole aggiuntive  
al progetto ed all'ultimo paragrafo del Cunningham-de Courten  
Agreement, richieste dai governi alleati come condizioni di  
fine degli accordi all'intetto di armistizio.  
  
Ho proceduto a tale firma, chiedendo che sia preso atto  
della seguente dichiarazione:

"Ritengo mio dovere mettere in chiave riferire che la M.  
richiesta di inserzione di queste clausole, avanzata a poco meno  
di due mesi dall'incontro con Sir Andrew Cunningham, allora co-  
mandante in capo della Flotta Alleata del Mediterraneo, ottiene  
lo spirito dell'accordo concluso fra l'Amm. Cunningham e me.  
Le clausole di tale Accordo sono state proposte, in regime  
di simbolico, dallo stesso Amm. Cunningham, il quale mi aveva  
invitato ad esaminarle ed a escluderli le mie osservazioni e  
considerazioni; poiché era stata raggiunto il complesso ac-  
cordo finore lo più largo e completa applicazione senza ne-  
ssun contratto tra delle lettere, né nello spirito, né stava  
a non ha nessuna ragione di pensare che esso dovesse essere  
negli stessi e completato con una ulteriore clausola di carat-  
tere cautelativo. Tale clausola appurò in anticoi con la  
collaborazione ottenuta dalla finora della Marina Italiana e  
con la palese dimostrazione della leale disponizione della  
flotta Italiana ed intensificare fino al massimo limite il  
suo contributo alla condotta della guerra contro il nemico."

Ministro delle Marine

Baldini, 17 novembre 1949

Signore ministro delle Marine mi scita.  
 Sono costituito alla società delle marine come il socio  
 eletto italiano ed intendo fino al massimo limite il  
 mio impegno dimostrazione della leale dipendenza delle  
 mie simpatie. Ma esclusa appunto la nostra marina e  
 collaboratore attivista della società come il socio  
 non ho nessuna ragione di pensare che esso dovesse essere  
 nominato a consigliere con me all'interno clausola di servizio  
 non militare. Non avrei  
 un contratto da nulla lettere, o nello spazio, non avrei  
 ne avuto finora né più larghe complete applicazione come non  
 ce lo sia fatto presentato da parte Alfonso I, già general  
 invito ad escludere ed a considerare le mie osservazioni  
 eccezionali, potrete fare anche se stante reperibile  
 la condannata, potrete fare anche se stante reperibile  
 la condannata, dallo stesso Amm. Comitichem. Il quale mi crede  
 la volontà di tale interessant etato proposte. In prima  
 o spartito dell'accordo concluso fra i due. Quando hanne o no.

Il due sarà all'incontro con altri due Quantidem, allora co-  
 munito in corso della classe afflitta del mediterraneo, altare  
 obiettivo di insorgenza di queste classi, avanzata a poco meno  
 di trenta mila dovera mettere in moto militare che si prego a sto-

della segnante deliberazione;

Per ricevere a tale fine, otiero che sia preso atto

1 2 8 9  
Office of Commander-in-Chief,  
Mediterranean Station,

23rd September, 1943.

MOST SECRET.

No. Med. 00380/17D.

MEMORANDUM.

MEMORANDUM ON AGREEMENT OF EMPLOYMENT AND  
DISPOSITION OF THE ITALIAN NAVY AND MERCHANTILE MARINE.

The attached copy of an agreement concerning the employment and disposition of the Italian Fleet and Merchantile Marine is forwarded for information with reference to Commander-in-Chief, Mediterranean's message timed 232304 September to Admiralty only.

/b/ ADMIRAL OF THE FLEET.

Distribution -

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785015  
The Secretary of the Admiralty (Submission No. 17E/med.00380/17D.)  
The Allied Commander-in-Chief  
The Commander-in-Chief, Levant  
The Commander, United States Naval Forces, Northwest African Waters  
The Flag Officer Commanding, Gibraltar  
The Flag Officer Commanding, Force "H"  
The Vice Admiral, Malta  
Vice Admiral A.J. Power, C.B., D.S.O.  
The Rear Admiral, Force 'H'  
The Rear Admiral Commanding, Fifteenth Cruiser Squadron  
The Flag Officer, Taranto Area  
The Flag Officer, Italy  
The Flag Officer, Tunisia  
The Flag Officer, Sicily  
The Commodore Commanding, Twelfth Cruiser Squadron  
The Commodore, Algeria  
The Naval Officers in Charge, Mediterranean Station  
The Ministry of War Transport Representative

Office of Commander-in-Chief,  
Mediterranean Station.

TOP SECRET.

23rd September 1943.

MEMORANDUM OF AGREEMENT ON THE EMPLOYMENT AND  
DISPOSITION OF THE ITALIAN FLEET AND MERCHANTILE  
MARINE BETWEEN THE ALLIED NAVAL COMMANDER-IN-  
CHIEF, MEDITERRANEAN, ACTING ON BEHALF OF THE  
ALLIED COMMANDER-IN-CHIEF AND THE ITALIAN MINISTER  
OF MARINE.

The armistice having been signed between the Head of the Italian Government and the Allied Commander-in-Chief under which all Italian warships and the Italian Merchantile Marine were placed unconditionally at the disposal of the United Nations, and H.M. The King of Italy and the Italian Government having since expressed the wish that the Fleet and the Italian Merchantile Marine should be employed in the Allied effort to assist in the prosecution of the war against the Axis powers, the following principles are established on which the Italian Navy and Merchantile Marine will be disposed.

- (A) Such ships as can be employed to assist actively in the Allied effort will be kept in commission and will be used under the orders of the Commander-in-Chief, Mediterranean, as may be arranged between the Allied Commander-in-Chief and the Italian Government.
- (B) Ships which cannot be so employed will be reduced to a care and maintenance basis and be placed in designated ports. measures of disarmament being undertaken as may be necessary.
- (C) The Government of Italy will declare the names and whereabouts of
- (i) Warships  
(ii) Merchant Ships

now in their possession which previously belonged to any of the United Nations. These vessels are to be returned forthwith as may be directed by the Allied Commander-in-Chief. This will be without prejudice to negotiations between the Governments which may subsequently be made in connection with replacing losses of ships of the United Nations caused by Italian action.

The armistice having been signed between the Head of the Italian Government and the Allied Commander-in-Chief under which all Italian warships and the Italian Merchantile services were placed unconditionally at the disposal of the United Nations, and H.M. The King of Italy and the Italian Government having since expressed the wish that the Fleet and the Italian Merchantile Marine should be employed in the Allied effort to assist in the prosecution of the war against the Axis powers, the following principles are established on which the Italian Navy and Merchantile Marine will be disposed.

- (A) Such ships as can be employed to assist actively in the Allied effort will be kept in commission and will be used under the orders of the Commander-in-Chief, Mediterranean, as may be arranged between the Allied Commander-in-Chief and the Italian Government.
  - (B) Ships which cannot be so employed will be reduced to a care and maintenance basis and be placed in designated ports, measures of dismantlement being undertaken as may be necessary.
  - (C) The Government of Italy will declare the names and whereabouts of
    - (1) Warships
    - (2) Merchant Shipsnow in their possession which previously belonged to any of the United Nations. These vessels are to be returned forthwith as may be directed by the Allied Commander-in-Chief. This will be without prejudice to negotiations between the Governments which may subsequently be made in connection with replacing losses of ships of the United Nations caused by Italian action.
  - (D) The Allied Naval Commander-in-Chief will act as the agent of the Allied Commander-in-Chief in all matters concerning the employment of the Italian Fleet or Merchant Navy, their disposition and related matters.
- (E) .....

- (a) It should be clearly understood that the extent to which the terms of this arrangement are modified to allow of the arrangements outlined above and which follow, are dependent upon the extent and effectiveness of Italian co-operation.
2. Method of operation. The Commander-in-Chief, Mediterranean will place at the disposal of the Italian Ministry of Marine, a high ranking naval officer with the appropriate staff who will be responsible to the Commander-in-Chief, Mediterranean, for all matters in connection with the operation of the Italian Fleet, and be the medium through which dealings will be carried out in connection with the Italian Merchant Marine. The Flag Officer acting for these duties (Flag Officer, Liaison) will keep the Italian Ministry of Marine informed of the requirements of the Commander-in-Chief, Mediterranean, and will act in close co-operation as regards issue of all orders to the Italian Fleet.

3. Proposed disposition of the Italian Fleet.

- (a) All battleships will be placed on a care and maintenance basis in port to be designated and will have such measures of disarmament applied as may be directed. These measures of disarmament will be such that the ships can be brought into operation again if it so seems desirable. Each ship will have on board a proportion of Italian naval personnel to keep the ships in proper condition and the Commander-in-Chief, Mediterranean, will have the right of inspection at any time.
- (b) Cruisers. Such cruisers as can be of immediate service and will be kept in commission. At present it is visualized that one squadron of four cruisers will suffice and the remainder will be kept in care and maintenance as far the battleships but at a rather greater degree of readiness to be brought into service if required.
- (c) Destroyers and Torpedo Boats. It is proposed to keep these in commission and to use them on escort and similar duties as may be requisite. It is proposed that they should be divided into escort groups comprising US units and that they should be based on Italian ports.
- (d) Small Craft. Small craft will be employed to the full, detailed arrangements being made with the Flag Officer commanding the Italian Minister of Marine for their port.

1 2 9 3

2. Method of Operation. The Commander-in-Chief, Mediterranean will place at the disposal of the Italian Ministry of Marine, a high ranking Naval Officer with the appropriate staff who will be responsible to the Commander-in-Chief, Mediterranean, for all matters in connection with the operation of the Italian Fleet, and be the medium through which dealings will be carried out in connection with the Italian Merchant Marine. The Flag Officer acting for those duties (Flag Officer, Liaison) will keep the Italian Ministry of Marine informed of the requirements of the Commander-in-Chief, Mediterranean, and will act in close co-operation as regards issue of all orders to the Italian Fleet.

3. Proposed disposition of the Italian Fleet.

- (a) All battleships will be placed on a care and maintenance basis in ports to be designated and will have such measures of disarmament applied as may be directed. These measures of disarmament will be such that the ships can be brought into operation again if it so seems desirable. Each ship will have on board a proportion of Italian naval personnel to keep the ships in proper condition and the Commander-in-Chief, Mediterranean, will have the right of inspection at any time.
- (b) Cruisers. Such cruisers as can be of immediate assistance will be kept in commission. At present it is visualized that one squadron of four cruisers will suffice and the remainder will be kept in care and maintenance as far as the battleships but at a rather greater degree of readiness to be brought into service if required.
- (c) Destroyers and torpedo boats. It is proposed to keep these in commission and to use them on escort and similar duties as may be requisite. It is proposed that they should be divided into escort groups working as units and that they should be based on Italian ports.
- (d) Small Craft. Minelayers, auxiliaries and similar small craft will be employed to the full, detailed arrangements being made with the Flag Officer (Liaison) by the Italian Ministry of Marine for their best employment.
- (e) Submarines. In the first instance submarines will be immobilized in ports to be designated and at a later date those may be brought into service as may be required to assist the allied effort.

4. Status.....

RESTRICTEDPage 3.

TERMINAL DOCUMENT ON CONDITIONS OF ITALIAN MARINE  
WORLD WAR II (CONT'D.)

4. Status of Italian Navy. Under this modification of the armistice terms, all the Italian ships will continue to fly their flags. A large proportion of the Italian Navy will thus remain in active commission operating their own ships and fighting alongside the forces of the United Nations against the axis powers.

The requisite liaison officers will be supplied to facilitate the working of the Italian ships in co-operation with Allied forces. A small Italian liaison mission will be attached to the Headquarters of the Commander-in-Chief, Mediterranean, to deal with matters affecting the Italian Fleet.

5. Merchant Marine. It is the intention that the Italian Merchant Marine should operate under the same conditions as the merchant ships of the Allied nations. That is to say, all merchant shipping of the United Nations is formed into a pool which is employed as may be considered necessary for the benefit of all the United Nations. In this will naturally be included the requirements for the supply and maintenance of Italy. The system will be analogous to that used in North Africa, where the North African Shipping Board controls all United States, British and French shipping under certain agreements which will have to be arranged in detail in so far as Italian ships are concerned. What it may be expected that a proportion of Italian ships will be reserved within the Mediterranean and to and from Italian ports, it what be appreciated that this will not always necessarily be the case and ships flying the Italian flag may be expected to be used elsewhere as done with the merchant ships of all the United Nations. Italian ships employed as outlined in this paragraph will fly the Italian flag and will be manned by crews provided by the Italian Ministry of Marine.

~~TOP SECRET~~

222

Office of Commander-in-Chief,  
Mediterranean Station,

ITALY.

No. Rec. 0300/170.

REASON:

MEMORANDUM ON AGREEMENT OF FIELD TRUST AND  
DISPOSITION OF THE ITALIAN NAVY AND MERCANTILE MARINE.

The attached copy of an agreement concerning the employment and disposition of the Italian Fleet and Merchant Marine is forwarded for reference to Commander-in-Chief, Mediterranean! message dated 23rd September 1943, to Admiralty only.

/s/  
ADMIRAL OF THE FLEET.

Distribution:

The Secretary of the Admiralty (Subdivision No. 173/Sec. 0300/170.)  
The Allied Commander-in-Chief  
The Commander-in-Chief, Legent  
The Commander, United States Naval Forces, Northwest African Waters  
The Flag Officer Commanding, Gibraltar  
The Flag Officer Commanding, Force ~~Q~~  
The Vice Admiral, Malta  
Vice Admiral A.J. Power, C.B., D.S.O.  
The Rear Admiral, Force 'H'  
The Rear Admiral Commanding, Fifteenth Cruiser Squadron  
The Flag Officer, Toronto  
The Flag Officer, Italy  
The Flag Officer, Sicily  
The Commodore Commanding, Twelfth Cruiser Squadron  
The Commodore, Algeria  
The Naval Officers in Charge, Mediterranean Station  
The Ministry of War Transport Representative

~~TOP SECRET~~

G 2 E 1

Office of Commander-in-Chief,  
Mediterranean Station.

23rd September 1943.

MEMORANDUM OF AGREEMENT FOR CAPTURE AND  
MAINTENANCE OF ALL THE NAVAL COMMODORE-IN-  
CHIEF, MEDITERRANEAN, ACTING ON BEHALF OF THE  
ALLIED COMMANDER-IN-CHIEF AND THE ITALIAN GOVERNMENT  
OF MARINE.

Declassified 8.0. 12356 Section 3.3/NND No. 785015

The armistice having been signed between the Head of the Italian Government and the Allied Commander-in-Chief Marine were placed unconditionally at the disposal of the United Nations, and H.M. The King of Italy and the Italian Government having since expressed the wish that the Fleet and the Italian Merchant Marine should be employed in the allied effort to assist in the prosecution of the war against the Axis Powers, the following principles are established on which the Italian Navy and Merchant Marine will be disposed.

- (A) Such ships as can be employed to assist actively in the allied effort will be kept in commission and will be used under the orders of the Commander-in-Chief, Mediterranean, as may be arranged between the Allied Commander-in-Chief and the Italian Government.
- (B) Ships which cannot be so employed will be reduced to a bare and maintenance basis and be placed in designated ports, measures of disarmament being undertaken as may be necessary.
- (C) The Government of Italy will declare the names and the constants of
- (1) Warships  
(2) Merchant ships
- now in their possession which previously belonged to any of the United Nations. These vessels are to be returned forthwith as may be directed by the Allied Commander-in-Chief. This will be without prejudice to negotiations between the governments which may subsequently be made in connection with releasing ~~losses of ships of~~

The armistice having been signed between the Head of the Italian Government and the Allied Comander-in-Chief under which all Italian warships and the Italian Merchant Marine were placed unconditionally at the disposal of the United Nations, and H.M. the King of Italy and the Italian Government having since expressed the wish that the Fleet and the Italian Merchant Marine should be employed in the allied effort to assist in the prosecution of the war against the Axis Powers, the following principles are established on which the Italian Navy and Merchant Marine will be disposed,

- (A) Such ships as can be employed to assist actively in the allied effort will be kept in commission and will be used under the orders of the Comander-in-Chief, Mediterranean, as may be arranged between the Allied Comander-in-Chief and the Italian Government.
- (B) Ships which cannot be so employed will be reduced to a care and maintenance basis and be placed in designated ports, measures of disengagement being undertaken as may be necessary.
- (C) The Government of Italy will declare the names and whereabouts of

- (I) Warships
- (II) Merchant Ships

now in their possession which previously belonged to any of the United Nations. These vessels are to be returned forthwith as may be directed by the Allied Comander-in-Chief. This will be without prejudice to negotiations between the Governments which may subsequently be made in connection with releasing leases of ships of the United Nations caused by Italian action.

- (D) The Allied Naval Comander-in-Chief will act as the agent of the Allied Comander-in-Chief in all matters concerning the employment of the Italian Fleet or Merchant Navy, their disposition and related matters.

(E) \* \* \* \* \*

TOP SECRET

~~SECRET~~

MEMORANDUM OF UNDERSTANDING  
UNITED KINGDOM PLANT AND WEAPONS  
ITALY (CONT'D).

Page 2

(b) It should be clearly understood that the extent to which the terms of the armistice are modified to allow of the arrangements outlined above and which follow, are dependent upon the extent and effectiveness of Italian co-operation.

2. Method of Operation. The Commander-in-Chief, Mediterranean will place at the disposal of the Italian Ministry of Marine, a high ranking Naval Officer with the appropriate staff who will be responsible to the Commander-in-Chief, Mediterranean, for all actions in connection with the operation of the Italian Fleet, and be the medium through which dealings will be carried out in connection with the Italian Mediterranean Marine. The Flag Officer acting for these duties (Flag Officer, Liaison) will keep the Italian Ministry of Marine informed of the requirements of the Commander-in-Chief, Mediterranean, and will act in close co-operation as regards issue of all orders to the Italian Fleet.

3. Proposed Disposition of the Italian Fleet.

(a) All battleships will be placed on a care and maintenance basis in ports to be designated and will have such measures of disarmament applied as may be directed. These measures of disarmament will be such that the ships can be brought into operation again if it so seems desirable, each ship will have on board a proportion of Italian Naval personnel to keep the ships in proper condition and the Commander-in-Chief, Mediterranean, will have the right of inspection at any time.

(b) Cruisers. Such cruisers as can be of use will be kept in commission. At present it is visualized that one squadron of four cruisers will suffice and the remainder will be kept in care and maintenance as for the battleships but at a rather greater degree of readiness to be brought into service if required.

(c) Destroyers and Torpedo Boats. It is proposed to keep these in commission and to use them on escort and similar duties as may be requisite. It is proposed that they should be divided into escort groups working as units and that they should be based on Italian ports.

2. Method of Operation. The Italian Ministry of Marine, a high ranking naval officer with the appropriate staff who will be responsible to the Commander-in-Chief, Mediterranean, for all matters in connection with the operation of the Italian Fleet, and be the medium through which dealing will be carried out in connection with the Italian Merchant Marine. The Flag Officer acting for these duties (Flag Officer, Liaison) will keep the Italian Ministry of Marine informed of the requirements of the Commander-in-Chief, Mediterranean, and will act in close co-operation as regards issue of all orders to the Italian Fleet.

2. Proposed disposition of the Italian Fleet.

- (a) All battleships will be placed on a care and maintenance basis in ports to be designated and will have such measures of disarmament applied as may be directed. These measures of disarmament will be such that the ship can be brought into operation again if it so seems desirable. Each ship will have on board a proportion of Italian Naval personnel to keep the ships in proper condition and the Commander-in-Chief, Mediterranean, will have the right of inspection at any time.
- (b) Cruisers. Such cruisers as can be of immediate assistance will be kept in commission. At present it is visualized that one squadron of four cruisers will suffice and the remainder will be kept in care and maintenance as for the battleships but at a rather greater degree of readiness to be brought into service if required.
- (c) Destroyers and Torpedo boats. It is proposed to keep these in commission and to use them on escort and similar duties as may be requisite. It is proposed that they should be divided into escort groups working as units and that they should be based on Italian ports.
- (d) Small craft. M.A.S., mine sweepers, auxiliaries and similar small craft will be employed to the full, detailed arrangements being made with the Flag Officer (Liaison) by the Italian Ministry of Marine for their best employment.
- (e) Submarines. In the first instance submarines will be immobilized in ports to be designated and at a later date these may be brought into service as may be required to assist the allied effort.

4. Status.....

TOP SECRET

785015

四百三

G. J. G. T. M. DE JACOBIUS ET AL.

~~TOP SECRET~~

SCHNEIDER

4. Status of Training. Under this heading we will discuss the armistice terms, the large importance of the Tashkent line to P.L.T. their fleet, a native education of the navy will thus remain in active condition operating the forces of the United States and fighting alongside the Allies forever.

The negative of the lesson offered will be published in the *Journal of Education*, the *Review of Education*, and the *Elementary Teacher*, Boston.

**TOP SECRET**

52-2

AGREEMENT & UNDERSTANDING BETWEEN THE NAVAL COMMANDER-IN-CHIEF,  
MEDITERRANEAN, AND THE COMMANDERS-IN-CHIEF OF THE NAVAL FORCES  
OF THE UNITED KINGDOM AND THE UNITED STATES OF AMERICA - NAVY

The aforementioned agreement is assumed as follows:

The following phrase to be added to the preamble:

"It is understood and agreed that the provisions of this  
agreement as to immediate employment and disposition of Italian warships  
and merchant ships do not affect the right of United Nations to make such  
other dispositions of any or all Italian ships as they may find fit.  
Other decisions in this respect will be referred to the Italian Govern-  
ment from time to time."

Final sentence of last paragraph to be altered to read:

"will be issued as far as possible by crews provided by  
Italian authorities of port and all the Italian Navy.

The present instrument is drawn up in English and Italian, the  
English text being authentic, and in case of any dispute regarding the  
interpretation the decision of the Central Commission will prevail.

Signed on the 7th November 1943 at BREST.

For the Naval Commander-in-Chief,  
Mediterranean, Allied Forces.

~~TOP SECRET~~

1302

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785015

Office of Commander-in-Chief,  
Mediterranean Station,

23rd September, 1942.

C O D E

BEST SUBJECT.

No. Med. 3090/170.

MEMORANDUM.

MEMORANDUM ON AGREEMENT OF EMPLOYMENT AND  
DISPOSITION OF THE ITALIAN NAVY AND MERCHANTILE MARINE.

The attached copy of an agreement concerning the employment and disposition of the Italian Fleet and Merchantile Marine is forwarded for information with reference to Commander-in-Chief, Mediterranean's message dated 232304 September to Admiralty only.

/s/  
ADMIRAL OF THE FLEET.

Distribution -

The Secretary of the Admiralty (Subdiction No. 170/Med. 0300/170.)  
The Allied Commander-in-Chief  
The Commander-in-Chief, Levant  
The Commander, United States Naval Forces, Northwest African Waters  
The Flag Officer Commanding, Gibraltar  
The Flag Officer Commanding, Force "H"  
The Vice Admiral, Malta  
Vice Admiral A.J. Power, C.N., D.S.O.  
The Rear Admiral, Force "H"  
The Rear Admiral Commanding, Fifteenth Cruiser Squadron  
The Flag Officer, Thranto Area  
The Flag Officer, Italy  
The Flag Officer, Tunisia  
The Flag Officer, Sicily  
The Commodore Commanding, Twelfth Cruiser Squadron  
The Commodore, Algeria  
The Naval Officers in Charge, Mediterranean Station  
The Ministry of War Transport Representative

COPY

TOP SECRET

Office of Commander-in-Chief,  
Mediterranean Station.

TOP SECRET.

23rd September 1943.

HEADQUARTERS OF COMMANDER-IN-CHIEF MEDITERRANEAN STATION  
DISPOSITION OF THE ITALIAN FLEET AND ITS COMBINED  
MARINE FORCES WITH ALLIED NAVAL COMMANDER-IN-  
CHIEF, MEDITERRANEAN, ACTING ON BEHALF OF THE  
ALLIED COMMANDER-IN-CHIEF AND THE ITALIAN MINISTER  
OF MARINE.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785015

The armistice having been signed between the Head of the Italian Government and the Allied Commander-in-Chief under which all Italian warships and the Italian Merchant Marine were placed unconditionally at the disposal of the United Nations, and H.M. The King of Italy and the Italian Government having since expressed the wish that the Fleet and the Italian Merchant Marine should be employed in the Allied effort to assist in the prosecution of the war against the Axis Powers, the following principles are established on which the Italian Navy and Merchant Marine will be disposed.

- (A) Such ships as can be employed to assist actively in the Allied effort will be kept in commission and will be used under the orders of the Commander-in-Chief, Mediterranean, as may be arranged between the Allied Commander-in-Chief and the Italian Government.
- (B) Ships which cannot be so employed will be reduced to a care and maintenance basis and be placed in designated ports, measures of disarmament being undertaken as may be necessary.
- (C) The Government of Italy will declare the name and whereabouts of

- (1) Merchant Ships
- (2) Merchant Ships

now in their possession which previously belonged to any of the United Nations. These vessels are to be returned forthwith as may be directed by the Allied Commander-in-Chief. This will be without prejudice to negotiations between the governments which may subsequently be made in connection with replacing losses of ships of

The armistice having been signed between the Head of the Italian Government and the Allied Commander-in-Chief under which all Italian warships and the Italian Merchant Marine were placed unconditionally at the disposal of the United Nations, and H.H. The King of Italy and the Italian Government having since expressed the wish that the Fleet and the Italian Merchant Marine should be employed in the allied effort to assist in the prosecution of the war against the Axis Powers, the following principles are established on which the Italian Navy and Merchant Marine will be disposed.

- (a) Such ships as can be employed to assist actively in the allied effort will be kept in commission and will be used under the orders of the Commander-in-Chief, Mediterranean, as may be arranged between the Allied Commander-in-Chief and the Italian Government.
  - (b) Ships which cannot be so employed will be reduced to a care and maintenance basis and be placed in designated ports, measures of disarmament being undertaken as may be necessary.
  - (c) The Government of Italy will declare the name and whereabouts of
- (1) Warships
  - (2) Merchant Ships
- now in their possession which previously belonged to any of the United Nations. These vessels are to be returned forthwith as may be directed by the Allied Commander-in-Chief. This will be without prejudice to negotiations between the Governments which may subsequently be made in connection with replacing losses of ships of the United Nations caused by Italian action.
- (d) The Allied Naval Commander-in-Chief will act as the agent of the Allied Commander-in-Chief in all matters concerning the employment of the Italian Fleet or Merchant Navy, their disposition and related matters.

(E)\*\*\*\*\*

TOP SECRET

~~TOP SECRET~~

- 305 -

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785015

~~TOP SECRET~~

Page 2

ITALIAN FLEET SUPPORTING THE FIGHT OF ITALIAN PLATE AND MERCHANT  
MAVING (COSID).

- (E) It should be clearly understood that the extent to which the terms of the armistice are modified to allow of the arrangements outlined above and which follows, are dependent upon the extent and effectiveness of Italian co-operation.
2. Noticed of Operation. The Commander-in-Chief, Mediterranean will place at the disposal of the Italian Ministry of Marine, a high ranking naval officer with the appropriate staff who will be responsible to the Commander-in-Chief, Mediterranean, for all matters in connection with the operation of the Italian Fleet, and be the medium through which dealings will be carried out in connection with the Italian Merchant Marine. The Flag Officer acting for those duties (Flag Officer, Liaison) will keep the Italian Ministry of Marine informed of the requirements of the Commander-in-Chief, Mediterranean, and will act in close co-operation as regards issue of all orders to the Italian Fleet.
3. Proposed disposition of the Italian Fleet.
- (a) All battleships will be placed on a care and maintenance basis in ports to be designated and will have such measures of disrepair applied as may be directed. These measures of disengagement will be such that the ships can be brought into operation again if it so seems desirable. Each ship will have on board a proportion of Italian Naval personnel to keep the ships in proper condition and the Commander-in-Chief, Mediterranean, will have the right of inspection at any time.
- (b) Cruisers. Such cruisers as can be of immediate assistance will be sent in commission. At present it is visualized that one squadron of four cruisers will suffice and the remainder will be kept in care and maintenance as for the battleships but at a rather greater degree of readiness to be brought into service if required.
- (c) Destroyers and torpedo boats. It is proposed to keep these in commission and to use them on escort and similar duties as may be required. It is proposed that they should be divided into escort groups working as units and that they should be based on Italian ports.

will place at the disposal of the Italian Ministry of War, a high ranking Naval officer with the appropriate staff who will be responsible to the Commander-in-Chief, Mediterranean, for all matters in connection with the operation of the Italian Fleet, and be the medium through which dealing will be carried out in connection with the Italian Mercantile Marine. The Flag Officer acting for these duties (Flag Officer, Liaison) will keep the Italian Ministry of War informed of the requirements of the Commander-in-Chief, Mediterranean, and will act in close co-operation as regards issue of all orders to the Italian Fleet.

2. Proposed disposition of the Italian Fleet.

- (a) All battleships will be placed on a care and maintenance basis in ports to be designated and will have such measures of disarmament applied as may be directed. These measures of disarmament will be such that the ships can be brought into operation again if it so seems desirable. Each ship will have on board a proportion of Italian naval personnel to keep the ships in proper condition and the Commander-in-Chief, Mediterranean, will have the right of inspection at any time.
  - (b) Cruisers, such cruisers as can be of immediate assistance will be kept in commission. At present it is visualized that one squadron of four cruisers will suffice and the remainder will be kept in care and maintenance as for the battleships but at a rather greater degree of readiness to be brought into service if required.
  - (c) Destroyers and torpedo boats. It is proposed to keep these in commission and to use them on escort and similar duties as may be requisite. It is proposed that they should be divided into escort groups working as units and that they should be based on Italian ports.
  - (d) Small craft. M.A.S., mine-sweepers, auxiliaries and similar small craft will be employed to the full, detailed arrangements being made with the Flag Officer (Liaison) by the Italian Ministry of War for their best employment.
  - (e) Submarines. In the first instance submarines will be immobilized in ports to be designated and at a later date these may be brought into service as may be required to assist the Allied effort.
- h. Status.....

**TOP SECRET**

**REF ID: A6511**

Page 3a

MEMORANDUM OF UNDERSTANDING CONCERNING THE STATUS OF ITALIAN FLEET AND  
ARMED FORCES (CONT'D).

4. Status of Italian Navy.

Under this modification of the armistice terms, all the Italian ships will continue to fly their flag. A large proportion of the Italian Navy will thus remain in active commission operating their own ships and fighting alongside the forces of the United Nations against the Axis powers.

The requisite liaison officers will be supplied to facilitate the working of the Italian ships in co-operation with Allied forces. A small Italian liaison mission will be attached to the Headquarters of the Commander-in-Chief, Mediterranean, to deal with matters affecting the Italian fleet.

5. Mercantile Marine.

It is the intention that the Italian mercantile marine should operate under the same conditions as the merchant ships of the Allied Nations. That is to say, all mercantile shipping of the United Nations is to be formed into a pool which is employed as may be considered necessary for the benefit of all the United Nations. In this will naturally be included the requirements for the supply and maintenance of Italy. This system will be analogous to that used in North Africa, where the North Africa Shipping Board controls all United States, British and French shipping in detail. In so far as Italian ships are concerned, while it may be expected that a proportion of Italian ships will be working within the Mediterranean and to and from Italian ports, it must be appreciated that this will not always necessarily be the case and ships flying the Italian flag may be expected to be used elsewhere as is done with the merchant ships of all the United Nations. Italian ships employed as outlined in this paragraph will fly the Italian flag and will be manned by crews provided by the Italian Ministry of Marine.

~~TOP SECRET~~

S U L L

AMENDMENT TO AGREEMENT BETWEEN THE NAVAL COMMANDER-IN-CHIEF,  
ALLIED FORCES AND THE ITALIAN MINISTRY OF MARINE  
WITH RESPECT TO THE SHIPS BELONGING TO THE ITALIAN NAVY

The aforementioned agreement is amended as follows:

The following phrase to be added to the preamble:

"It is understood and agreed that the provisions of this  
agreement as to immediate employment and disposition of Italian warships  
and merchant ships do not affect the right of United Nations to make such  
other dispositions of any or all Italian ships as they may think fit.  
Their decisions in this respect will be notified to the Italian Government  
from time to time."

Final sentence of last paragraph to be amended to read:

"will be raised so far as possible by crews provided by  
Italian Ministry of Marine and will fly the Italian flag."

The present instrument is drawn up in English and Italian, the  
English text being authentic, and in case of any dispute regarding the  
interpretation the decision of the Control Commission will prevail.

Signed on the 9th November 1943 at MELILLA.

For the Naval Commander-in-Chief,  
Mediterranean, Allied Forces.

785015

## **Measures for the prevention of infection**

LINEAR ALGEBRA

No. Med. (XU380/171).

THE MUSEUM

23rd September, 1945.

WICHITA FALLS, TEXAS, PRESENTED BY  
TOMMY LEE HARRIS, JR., OF THE LITTLEFIELD  
FEDERAL BUREAU OF INVESTIGATION, AND  
ROBERT LEE HARRIS, JR., OF THE WICHITA  
FEDERAL BUREAU OF INVESTIGATION, ON  
BEHALF OF THE FEDERAL BUREAU OF INVESTIGATION.

卷之三

This document was obtained through the Freedom of Information Act  
and pertains to information with reference to current or recent  
activities of the United States. It contains neither recommendations  
nor conclusions of the FBI or any of its employees. It is the property  
of the FBI and is loaned to your agency; it and its contents are not to be  
distributed outside your agency.

*Officer in Charge*

Directorate of FBI - West

Information:

- The Secretary of the Admiralty (Admiral N. W. B. Wauchope)
- The Adjutant General (Lieutenant General)
- The Commander-in-Chief (Admiral)
- The Comptroller, United States Naval Forces, Northwest African Fleet
- The Flag Officer Commanding, Gibraltar
- The Flag Officer Commanding, Pacific Fleet
- The Vice Admiral, Atlantic
- The Rear Admiral, Forces in Europe
- The Rear Admiral Commanding, Mediterranean Fleet
- The Vice-Admiral, Home
- The Flag Officer Far East
- The Flag Officer, Far East
- The Flag Officer, Turkey
- The Commander-in-Chief, French Minister Supplies
- The Commander, Algeria
- The Naval Officers in Charge, Mediterranean Fleet
- The Ministry of War Transport, Representations

DW

Office of Commander-in-Chief,  
Mediterranean Station.

MOST SECRET.

23rd September 1943.

MEMORANDUM OF AGREEMENT ON THE EMPLOYMENT AND  
DISPOSITION OF THE ITALIAN FLEET AND MERCANTILE  
MARINE BETWEEN THE ALLIED NAVAL COMMANDER-IN-  
CHIEF, MEDITERRANEAN ACTING ON BEHALF OF THE  
ALLIED COMMANDER-IN-CHIEF AND THE ITALIAN MINISTER  
OF MARINE.

The armistice having been signed between the Head of the Italian Government and the Allied Commander-in-Chief under which all Italian warships and the Italian Merchant Marine were placed unconditionally at the disposal of the United Nations, and E.M. The King of Italy and the Italian Government having since expressed the wish that the Fleet and the Italian Merchant Marine should be employed in the Allied effort to assist in the prosecution of the war against the Axis Powers, the following principles are established on which the Italian Navy and Merchant Marine will be disposed.

(A) Such ships as can be employed to assist actively in the Allied effort will be kept in commission and will be used under the orders of the Commander-in-Chief, Mediterranean, as may be arranged between the Allied Commander-in-Chief and the Italian Government.

(B) Ships which cannot be so employed will be reduced to a care and maintenance basis and be placed in designated ports, measures of disarmament being undertaken as may be necessary.

(C) The Government of Italy will declare the names and whereabouts of

- (i) Warships
- (ii) Merchant Ships

now in their possession which previously belonged to any of the United Nations. These vessels are to be returned forthwith as may be directed by

The armistice having been signed between the Head of the Italian Government and the Allied Commander-in-Chief under which all Italian warships and the Italian Merchant Marine were placed unconditionally at the disposal of the United Nations, and L.M. The King of Italy and the Italian Government having since expressed the wish that the Fleet and the Italian Merchant Marine should be employed in the Allied effort to assist in the prosecution of the war against the Axis Powers, the following principles are established on which the Italian Navy and Merchant Marine will be disposed.

- (A) Such ships as can be employed to assist actively in the Allied effort will be kept in commission and will be used under the orders of the Commander-in-Chief, Mediterranean, as may be arranged between the Allied Commander-in-Chief and the Italian Government.
- (B) Ships which cannot be so employed will be reduced to a care and maintenance basis and be placed in designated ports, measures of disarmament being undertaken as may be necessary.
- (C) The Government of Italy will declare the names and whereabouts of
- (i) Warships
  - (ii) Merchant Ships
- now in their possession which previously belonged to any of the United Nations. These vessels are to be returned forthwith as may be directed by the Allied Commander-in-Chief. This will be without prejudice to negotiations between the Governments which may subsequently be made in connection with replacing losses of ships of the United Nations caused by Italian action.
- (D) The Allied Naval Commander-in-Chief will act as the agent of the Allied Commander-in-Chief in all matters concerning the employment of the Italian Fleet or Merchant Navy, their disposition and related matters.

MOST SECRET.

MEMORANDUM OF AGREEMENT ON EMPLOYMENT OF ITALIAN FLEET AND  
MERCANTILE MARINE (CONTD.).

Page 2.

- (E) It should be clearly understood that the extent to which the terms of the armistice are modified to allow of the arrangements outlined above and which follow, are dependent upon the extent and effectiveness of Italian co-operation.

2. Method of Operation. The Commander-in-Chief, Mediterranean will place at the disposal of the Italian Ministry of Marine a high ranking Naval officer with the appropriate staff who will be responsible to the Commander-in-Chief, Mediterranean, for all matters in connection with the operation of the Italian Fleet, and be the medium through which dealings will be carried out in connection with the Italian Merchant Marine. The Flag Officer setting for these duties (Flag Officer, Liaison) will keep the Italian Ministry of Marine informed of the requirements of the Commander-in-Chief, Mediterranean, and will act in close co-operation as regards issue of all orders to the Italian Fleet.

3. Proposed disposition of the Italian Fleet.

- (a) All battleships will be placed on a care and maintenance basis in ports to be designated and will have such measures of disarmament applied as may be directed. These measures of disarmament will be such that the ships can be brought into operation again if it so seems desirable. Each ship will have on board a proportion of Italian Naval personnel to keep the ships in proper condition and the Commander-in-Chief, Mediterranean, will have the right of inspection at any time.
- (b) Cruisers. Such cruisers as can be of immediate assistance will be kept in commission. At present it is visualised that one squadron of four cruisers will suffice and the remainder will be kept in care and maintenance as for the battleships but at a rather greater degree of readiness to be brought into service if required.
- (c) Destroyers and Torpedo Boats. It is proposed to keep

785015

follow, are dependent upon the circumstances  
of Italian co-operation.

2. Method of Operation. The Commander-in-Chief, Mediterranean will place at the disposal of the Italian Ministry of Marine a high ranking Naval officer with the appropriate staff who will be responsible to the Commander-in-Chief, Mediterranean, for all matters in connection with the operation of the Italian Fleet, and be the medium through which dealings will be carried out in connection with the Italian Merchant Marine. The Flag Officer acting for these duties (Flag Officer, Liaison) will keep the Italian Ministry of Marine informed of the requirements of the Commander-in-Chief, Mediterranean, and will act in close co-operation as regards issue of all orders to the Italian Fleet.

3. Proposed disposition of the Italian Fleet.

- (a) All battleships will be placed on a care and maintenance basis in ports to be designated and will have such measures of disarmament applied as may be directed. These measures of disarmament will be such that the ships can be brought into operation again if it so seems desirable. Each ship will have on board a proportion of Italian Naval personnel to keep the ships in proper condition and the Commander-in-Chief, Mediterranean, will have the right of inspection at any time.
- (b) Cruisers. Such cruisers as can be of immediate assistance will be kept in commission. At present it is visualised that one squadron of four cruisers will suffice and the remainder will be kept in care and maintenance as for the battleships but at a rather greater degree of readiness to be brought into service if required.
- (c) Destroyers and Torpedo Boats. It is proposed to keep these in commission and to use them on escort and similar duties as may be requisite. It is proposed that they should be divided into escort groups working as units and that they should be based on Italian ports.
- (d) Small Craft. M.A.S., minesweepers, auxiliaries and similar small craft will be employed to the full, detailed arrangements being made with the Flag Officer (Liaison) by the Italian Ministry of Marine for their best employment.
- (e) Submarines. In the first instance submarines will be immobilised in ports to be designated and at a later date these may be brought into service as may be required to assist the Allied effort.

4.

Status.....

MOST SECRET.

Page 3.

MEMORANDUM OF AGREEMENT ON EMPLOYMENT OF ITALIAN FLEET AND  
MERCANTILE MARINE (CONT'D.).

4. Status of Italian Navy.

Under this modification of the armistice terms, all the Italian ships will continue to fly their flag. A large proportion of the Italian Navy will thus remain in active commission operating their own ships and fighting alongside the forces of the United Nations against the Axis powers.

The requisite liaison officers will be supplied to facilitate the working of the Italian ships in co-operation with allied forces. A small Italian liaison mission will be attached to the Headquarters of the Commander-in-Chief, Mediterranean, to deal with matters affecting the Italian Fleet.

5. Mercantile Marine.

It is the intention that the Italian Mercantile Marine should operate under the same conditions as the merchant ships of the Allied Nations. That is to say, all mercantile shipping of the United Nations is formed into a pool which is employed as may be considered necessary for the benefit of all the United Nations. It will naturally be included the requirements for the supply and maintenance of Italy. The system will be analogous to that used in North Africa, where the North Africa Shipping Board controls all United States, British and French shipping under certain agreements which will have to be arranged in detail in so far as Italian ships are concerned. While it may be expected that a proportion of Italian ships will be working within the Mediterranean and to and from Italian ports, it must be appreciated that this will not always necessarily be the case and ships flying the Italian flag may be expected to be used elsewhere as is done with the merchant ships of the United Nations. Italian ships employed as outlined in this paragraph will fly the Italian flag and will be manned by crews provided by the Italian Ministry of Marine.

Most Secret

*File  
MOS*

FLAG OFFICER LIAISON, ITALY,  
NAVY HOUSE,  
TARANTO.

10th November, 1943.

FOL/285/03.

BRIGADIER TAYLOR,  
ALLIED MILITARY MISSION.

The attached is the text of the remarks  
of the Minister of Marine which General Mason Macfarlane  
has taken with him to Allied Force Headquarters.

2. The Minister of Marine is not prepared to  
sign the amendment in its present form. You will note  
that he has proposed an alternative wording, but I am  
not empowered to accept this without the approval of my  
Commander-in-Chief.

3. I warned Commander-in-Chief, Mediterranean,  
by signal last night as to the state of affairs, and  
informed him that General Mason Macfarlane would arrive  
at Algiers this afternoon with the Minister's remarks.

*McIngvz*

REAR-ADmiral.

卷之三

consensi, nel riguardo dell'impiego delle flotte italiane, do  
vò alle condizioni esigitive di armistizio, al Governo Italiano  
alcuni quanto segue:

- 1°) - In Guiniglia - La Convenzione è stata accettata ed  
accettato il principio accordo fra il Ministro della Marina Ita-  
liana e l'Ammiraglio Guiniglio il 23 Settembre n.s., in re-  
sultato di essa si è stabilito, con lo scopo di permettere alle flotte  
italiane di fornire al Paese contatti con gli accordi alle-  
ati nella progettazione delle flotte. In esso era chiaman-  
te affermato che le navi da guerra italiane sarebbero state  
impegnate sotto il controllo del Comitato di Dazio delle Flot-  
te del Mediterraneo secondo accordi fra il Comitato di Ca-  
rolo Alfonso ed il Governo Italiano.
- 2°) - In Guiniglia - La Convenzione concernente il corso di lunga e  
completa applicazione dei diritti di un paese a la attuazione dei  
provvedimenti relativi non ha fatto luogo a nessun contratto  
fra il Ministro della Marina Italiana ed il Comitato di  
Dazio delle Flotte del Mediterraneo; con la cooperazione del  
la Flotta Italiana, i due enti avrebbero, è stata assunta una  
più di quante fosse stato sufficiente provvista.
- 3°) - Il Governo Italiano, se ne messo a punto di distanza dalla  
conclusione del Guinigliano - La Convenzione esigente, non ve-  
dente in conseguenza l'opportunità di introdurla in esso  
una clausola assolutiva di quale potrebbe forse in conti-  
sto con lo spirito di collaborazione sempre dimostrato dal  
Governo Italiano. È ciò tanto più in quanto essa viene

• / •

sare ordine quando l'Italia si trova da un mese in stato di co-belligeranza con le Nazioni Unite.

(c) - Il Governo Italiano ritiene quindi di dover porre in evidenza la forma della consultiva ufficiale quale si parla di decisioni unilaterali delle Nazioni Unite, le quali dovrebbero essere notificate al Governo Italiano volte per volta.

(d) - Il Governo Italiano metterà quindi in rilievo che la classe seguitiva dovrebbe esser' altro essere eseguita qualche fase modificata nella forma seguente, la quale può rispettando la sostanza dell'esistito delle Nazioni Unite, è comunque in modo conciliabile con le attuali esigenze italiane:

non c'è dubbio e concordato che la discussione dell'assegnata accorta relativa all'impegno e l'impostazione delle nuove decisioni e negoziali italiani non precludano la possibilità che tutto o parte della nazione italiana siano inviati in altra sede che la Nazioni Unite intorno ai convenuti ai fini della guerra generale. La loro proposta a questo punto deve seguire bisogna essere di volta in volta col Governo Italiano, non.

IL CAPO DEL CONSIGLIO  
AL VICE DIRETTORE

P.s.c.

*Pauly C.V. Baslini*

AGREEMENT TO AGREEMENT BETWEEN THE NAVAL COMMANDER-IN-CHIEF,  
MEDITERRANEAN, ALLIED FORCES AND THE ROYAL ITALIAN MINISTER OF MARINE  
WITH RESPECT TO THE DEPLOYMENT OF THE ITALIAN NAVY.

The aforementioned agreement is amended as follows:

The following phrase to be added to the Preamble:

"It is understood and agreed that the provisions of this  
agreement as to immediate employment and disposition of Italian warships  
and merchant ships do not affect the right of United Nations to make such  
other dispositions of any or all Italian ships as they may think fit.  
Their decisions in this respect will be notified to the Italian Govern-  
ment from time to time."

Final sentence of last paragraph to be amended to read:

"will be manned so far as possible by crews provided by  
Italian Ministry of Marine and will fly the Italian flag."

The present instrument is drawn up in English and Italian, the  
English text being authentic, and in case of any dispute regarding its  
interpretation the decision of the Control Commission will prevail.

Signed on the 9th November 1943 at BRINDISI.

For the Naval Commander-in-Chief,  
Mediterranean, Allied Forces.

132

AGREEMENT TO AGREEMENT DATED THE NAVAL COMMANDER-IN-CHIEF,  
MEDITERRANEAN, ALLIED FORCES AND THE NAVAL ITALIAN MINISTER OF MARINE  
WITH RESPECT TO THE DISPLACEMENT OF THE ITALIAN NAVY.

The aforementioned agreement is amended as follows:

The following phrase to be added to the Preble:

"It is understood and agreed that the provisions of this  
agreement as to limitation of employment and disposition of Italian warships  
and merchant ships do not affect the right of United Nations to make such  
other dispositions of any or all Italian ships as they may think fit.  
Their decisions in this respect will be notified to the Italian Government  
from time to time."

Final sentence of last paragraph to be amended to read:

"will be hoisted so far as possible by crews provided by  
Italian Ministry of Marine and will fly the Italian flag."

The present instrument is drawn up in English and Italian, the  
English text being authentic, and in case of any dispute regarding  
its interpretation the decision of the Control Commission will prevail.

Signed on the 17 November 1943 at MESSINA.

For the Naval Commander-in-Chief  
Mediterranean, Allied Forces.

1 3 2 2

MENTDAMENTO ALL'ACCORDO TRA IL COMANDANTE IN CAPO DELLE  
FORZE ALIATE NEL MEDITERRANEO E IL MINISTRO ITALIANO DELLA  
MARINA RELATIVO ALL'IMPRESO DELLA MARINA ITALIANA.

-----oo000-----

L'accordo summenzionato è emendato come segue:

1. - La frase seguente viene aggiunta al preambolo:
  - È inteso e concordato che le disposizioni del presente accordo relative all'immediato impiego e disposizione delle navi da guerra e mercantili Italiane non alterano il diritto delle Nazioni Unite di prendere quelle altre disposizioni relative a tutte o parte delle navi Italiane che esse considerino opportune.Le loro decisioni a questo riguardo saranno notificate di volta in volta al Governo Italiano".
2. - L'ultima frase dell'ultimo paragrafo viene emendata come segue:
  - Saranno armate nei limiti del possibile con equipaggi provvisti dal Ministero della Marina Italiana e batteranno bandiera italiana".

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785015

Il presente accordo è redatto in inglese ed italiano, il testo inglese essendo quello autentico ed in caso di qualsiasi disputa riguardante l'interpretazione, la decisione della Commissione di Controllo prevarra.

Firmato a Brindisi il giorno 17 Novembre 1943

- 3 2 3

1. - La frase seguente viene aggiunta al preambolo:

- È inteso e concordato che le disposizioni del presente accordo relative all'immediato impiego e disposizione delle navi da guerra e mercantili Italiane non alterano il diritto delle Nazioni Unite di prendere quelle altre disposizioni relative a tutte o parte delle navi Italiane che esse considerino opportune.

Le loro decisioni a questo riguardo saranno notificate di volta in volta al Governo Italiano".

2. - L'ultima frase dell'ultimo paragrafo viene emendata come segue:

- Saranno armate nei limiti del possibile con equipaggi provvisti dal Ministero della Marina Italiana e batteranno bandiera italiana".

Il presente accordo è redatto in inglese ed italiano, il testo inglese essendo quello autentico ed in caso di qualsiasi disputa riguardante l'interpretazione, la decisione della Commissione di Controllo prevarrà.

Firmato a Brindisi il giorno 17 Novembre 1943

Ammiraglio Raffaele De Curten  
Ministro della Marina Italiana

/s/ R. De Curten  
Ministro della Marina

p. Il Comandante in Capo  
Delle Forze Naval Al-  
leate nel Mediterraneo

/s/ R. McGregor/ Rear Admiral  
Major Officer Liaison  
Italy.

1 3 2 4

ESTATEATO ALL'ACCORDO TRA IL COMANDANTE IN CAPO DELLE  
FORZE ALLIATE NELL'MEDITERRANEO E IL MINISTRO ITALIANO DELL'  
LA MARENA RELATIVO ALL'IMPRESO DELLA MARINA ITALIANA.

-----  
-----

L'accordo summenzionato è emanato come segue:

1. - La frase seguente viene aggiunta al preambolo:  
  
" E inteso e concordato che le disposizioni del presente accordo relative all'immediato impiego e disegno eazione delle navi da guerra e mercantili Italiane non alterino il diritto delle Nazioni Unite di prendere quelle altre disposizioni relative a tutte o parte delle navi Italiane che esse considerino opportune."   
  
Le loro decisioni a questo riguardo saranno notificate di volta in volta al Governo Italiano".
2. - L'ultima frase dell'ultimo paragrafo viene emendata come segue:  
  
" saranno armate nei limiti del possibile con equipaggi provvisti dal ministero della Marina Italiana e battono bandiera italiana".

Il presente accordo è redatto in inglese ed italiano, il testo inglese essendo quello autentico ed in caso di qualsiasi disputa riguardante l'interpretazione, la decisione della Commissione di Controllo prevanta.

Firmato e scindisi il giorno 17 Novembre 1943

325

" E inteso e concordato che le disposizioni del presente accordo relative all'immediato impiego e disposizione delle navi da guerra e mercantili Italiane non alterino il diritto delle Nazioni Unite di prendere quelle altre disposizioni relative a tutte o parte delle navi Italiane che esse considerino opportune.

Le loro decisioni a questo riguardo saranno notificate di volta in volta al Governo Italiano".

2. - L'ultima frase dell'ultimo paragrafo viene emendata come segue:

" Saranno eritate nei limiti del possibile con equipaggi provvisti dal Ministero della Marina Italiana e batteranno bandiera italiana".

Il presente accordo è redatto in inglese ed italiano, il testo inglese essendo quello autentico ed in caso di qualsiasi disputa riguardante l'interpretazione, la decisione della Commissione di Controllo prevarra.

Firmato a Brindisi il giorno 17 Novembre 1943

Ammiraglio Raffaele De Curten  
Ministro della Marina Italiana

/s/ R. De Curten  
Ministro della Marina

p. Il Comandante in Capo  
delle Forze Navali Alleate nel Mediterraneo  
*/s/ R. McGregor/ Major Admiral  
Major Officer Liaison  
Italy.*

INDIMENTICO ALL'ACCORDO TRA IL COMANDANTE IN CAPO DELLA  
FORZE ARMATE NELL'ADDESTRAMENTO E IL MINISTRO ITALIANO DELL'  
LA MARINA RELATIVO ALL'ADDESTRAMENTO DELLA MARINA ITALIANA.

-----  
-----  
-----

L'accordo sussezionato e accodato come segue:

1. - La frase seguente viene aggiunta al premibolo:  
 " E inteso e concordato che le disposizioni del presente accordo relative all'immediato impiego e disegno e sente delle navi da guerra e mercantili Italiane non alterano il diritto delle Nazioni Unite di prendere quelle altre disposizioni relative a tutte o parte delle navi Italiane che esse considerino opportune.  
 le loro decisioni a questo riguardo saranno notificate di volta in volta al Governo Italiano".
  2. - L'ultima frase dell'ultimo paragrafo viene entendata come segue:  
 " saranno eruiti nei limiti del possibile con equipaggi provvisti del Ministero della Marina Italiana e portano bandiera Italiana".
- Il presente accordo e redatto in inglese ed italiano, il testo inglese essendo quello autentico ed in caso di qualsiasi disputa riguardante l'interpretazione, la decisione della Commissione di Controllo prevale.

Firmato e sindisi il giorno 17 Novembre 1943

- 327 -

E inteso e concordato che le disposizioni  
seguenti relative all'immediato impiego e disposi-  
zione delle navi da guerra e mercantili italiane non el-  
teranno il diritto delle Nazioni unite di prendere quel-  
le altre disposizioni relative a tutte o parte delle  
navi italiane che esse considerino opportune.

Le loro decisioni a questo riguardo saranno noti-  
ificate di volta in volta al Governo Italiano.

2. - L'ultima frase dell'ultimo paragrafo viene entendeta  
come segue:
- "saranno attesi nei limiti del possibile con equipag-  
gi provvisti del Ministero della Marina Italiana e haber-  
toranno bandiera italiana".

Il presente accordo è redatto in inglese ed italiano.  
No. il testo inglese essendo quello autentico ed in caso di  
qualsiasi disputa riguardante l'interpretazione, la decisio-  
ne della Commissione di Controllo preverà.

Firmato a Brindisi il giorno 17 Novembre 1942

ammiraglio Raffaele De Curten  
Ministro della Marina Italiana  
/s/ R. De Curten  
Ministro della Marina

Il Comandante in Capo  
delle Forze Navali Al-  
liate nel Mediterraneo  
/s/ R. McGregor/  
Major Officer Liaison Italy.

132

DECODIFICATO ALL'ACCORDO TRA IL COMANDANTE IN CAPO DELLE  
FORZE ALLIATE NELL'ALMEREANON E IL MINISTRO ITALIANO DELL'  
MARINA RELATIVO ALL'APPROGO DELLA MARINA ITALIANA.

CONCORDATO

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785015

L'accordo su menzionato e comunito come segue:

1. - La frase seguente viene aggiunta al preambolo:
    - a) Intesa e concordato che le disposizioni del presente accordo relative all'immediato impiego e disimpegno delle navi da guerra e mercantili italiane non alterano il diritto delle nazioni unite di prendere quelle altre disposizioni relative a tutte o parte delle navi italiane che esse considerino opportune.  
Le loro deciseud a questo riguardo saranno notificate di volta in volta al Governo italiano".
  2. - L'ultima frase dell'ultimo paragrafo viene emendata come segue:
    - " saranno attate nei limiti del possibile con equipaggi provvisti dal ministero della Marina Italiana e battezzano bandiera italiana".
- Il presente accordo è redatto in inglese ed italiano, il testo inglese essendo quello autentico ed in caso di qualsiasi disputa riguardante l'interpretazione, la decisione delle Commissioni di Controllo reverrà.

Firmato a Brindisi il giorno 17 Novembre 1943

• E inteso e concordato che le disposizioni del pre-

sentente accordo relative all'ammiraglio Impiego e disposi-  
zione delle navi da guerra e mercantili Italiane non el-  
teranno il diritto delle Nazioni Unite di prendere quel-  
le altre disposizioni relative a tutte o parte delle  
navi Italiane che esse considerino opportune.

La loro decisione a questo riguardo saranno noti-  
ficiste di volta in volta al Governo Italiano".

2. - L'ultima frase dell'ultimo paragrafo viene esposta

come segue:

"Saranno esatte nei limiti del possibile con equipes-  
pi provvisti dal ministero delle spire Italiane e bat-  
teranno bandiera Italiana".

Il presente accordo è redatto in inglese ed italiano.  
Il testo inglese essendo quello autentico ed in caso di  
qualsiasi disputa riguardante l'interpretazione, la decisio-  
ne della Commissione di controllo preverrà.

Firmato e strincki il giorno 17 Novembre 1943

Ammiraglio Raffaele de Curtan  
Ministro delle Marine Italiana  
/s/ R. de Curtan  
Ministro delle Marine

D. Il Comandante in Capo  
delle Forze Navali Al-  
legate nel Mediterraneo

/s/ R. McGregor / Peter Admiral  
Major Officer Liaison  
Italy.

INIZIATIVO ALL'ACCORDO TRA IL GOUVERNEMENT IN CAPO A MELL  
ETTE ALL'ESTATE NELL'INTERPRETATIONE DI IL DIRITTO ITALIANO DEL  
LA MARINA REGIA DELL'IMPERO DELLA MARTHA THOMAS.

-----

L'accordo summativamente è esaudito come segue:

1. - La frase seguente viene aggiunta al preambolo:

"È inteso e concordato che le disposizioni del presente accordo relative all'immediato impiego e disposizione delle navi da guerra e mercantili italiane non alterano il diritto delle nazioni unite di prendere quelle altre disposizioni relative a tutte o parte delle navi italiane che esse considerino opportune."

Le loro decisioni a questo riguardo saranno notificate di volta in volta al governo italiano".

2. - L'ultima frase dell'ultimo paragrafo viene emendata come segue:

"saranno urtate nei limiti del possibile con equiseggi provvisti dal ministero della Marina italiana e tenendo bandiera italiana".

Il presente accordo è redatto in inglese ed italiano, il testo inglese essendo quello autentico ed in caso di qualsiasi disputa riguardante l'interpretazione, la decisione della Commissione di controllo prevarrà.

Firmato a Melilla il giorno 17 Novembre 1949

" E inteso e concordato che le disposizioni del presente accordo relative all'immediato impiego e disponibilità delle navi da guerra e mercantili Italiane non alterano il diritto delle Nazioni Unite di prendere qualsiasi altre decisioni relative a tutte o parte delle navi italiane che esse considerino opportune.

Le loro decisioni a questo riguardo saranno notificate di volta in volta al Governo Italiano".

2. - L'ultima frase dell'ultimo paragrafo viene omessa.

come segue:

" Saranno erette nei limiti del possibile con equipaggi provvisti dal ministero della marina italiana e batteranno bandiera italiana".

Il presente accordo è redatto in inglese ed italiano, il testo inglese essendo quello autoritario ed in caso di qualsiasi disputa riguardante l'interpretazione, la decisione della Commissione di controllo prevanta.

Firmato a Londra il giorno 17 Novembre 1943

ammiraglio Raffaele de Curtone  
ministro della marina Italiana

p. Il Comandante in Capo  
delle forze navali Al-  
locate nel Mediterraneo

/s/ R. De Curtone  
ministro della marina

/o/ R. Mazzagor / Rear Admiral  
Major Officer Listener  
Italy.

VERIFICHE AL SISTEMA TIA. IL CONFERIMENTO DI CUISSA DELL'  
FONTE ALLARMA NEL MATERASSINO E IL SERVIZIO DI RISANAMENTO TELE  
A SANT'AGATA SECONDO ALLE INFORMAZIONI DELLA GUARDA MILITARE.

\*\*\*\*\*

L'esercizio successivo è avvenuto come segue:

1. - La fruscia dell'armata viene esaminata al pernabolo:
  - a) Il fabbro è concordato che le disposizioni del progetto esecutivo relativo all'arrondito Capo e disegno e  
azione delle navi da guerra e mercantili italiane non limitano il diritto delle facoltà italiane di prenderne qualche altra disposizione relativa a tutte o parte delle navi italiane che esse considerino opportune.
  - b) Loro decisamente questo provvedimento sono disposte di volta in volta al governo italiano.
2. - L'ultima frase dell'avviso fatto perché viene esaudito come segue:
  - a) Servizio centrale dell'armata col possibile convegno dei protettori del ministero della marina italiana e soprattutto benché i britannici.

Il presente accordo è relativo in sostanziale ai seguenti punti:  
1) Il terzo inciso quando qualcuno autorizzato in caso di calamità minaccia gravemente l'interpretazione, la decisione della commissione di controllo prevista.

• vi inteso e concordo che lo diavoszient del pene-

mente accordo relativa all'ambito degli obblighi e responsabilità dei paesi e delle navi da guerra e mercantili italiane e la

tenere il diritto delle nazioni unice di prendere qualche altra decisione relativa a tutte o parte delle navi italiane che sono considerate opportune.

Le loro assicurazioni a questo riguardo dovranno essere fatte in volte al governo italiano.

2. • L'ultima frase dell'ultimo paragrafo viene esentata

come segue:

"Saranno fatte nei limiti del possibile con equa e  
gi provvista del ministro delle marine italiana e porto  
terranu bancario italiano".

Il presente accordo è redatto in lingua di italiano  
no, il testo inglese essendo quello ufficiale ed in uso di  
qualsiasi disputa riguardante l'interpretazione, la decisio-  
ne della Commissione di controllo prevista.

Firmato a Berlino il giorno 17 novembre 1943

Giorgio Giuffrè de Curzon  
ministro delle marine italiana

1. Il Comandante in Capo  
delle Forze Navali dis-  
poste nell'adattamento

/s/ 2. Sceriffo Major John  
Major Officer Italian  
Italy.

FORZE Aeree nel MEDITERRANEO E IL MINISTERO ITALIANO DELLA MARINA RELATIVO ALL'INTERVENTO DELL'ITALIA

L'accordo sussegnato e considerato come seguito:

- 1o - La fissa seguente viene esclusa al prezzo:
  - Il nostro e concordio che le impostazioni dei prezzi accorto relative all'immediato impiego e disavventura delle navi da guerra e mercantili Italiane non devono il diritto delle Nostre Unità di prendere qualche altra disposizione relativa a tutte o parte delle navi Italiane che esse considerino opportuno.
  - Le loro decisioni a questo riguardo saranno notificate di volta in volta al Governo Italiano.
- 2o - L'ultima frase dell'ultimo paragrafo viene condotta così segue:
  - Saranno attinte nei limiti del possibile con equalità gli provvisti dal ministero della marina Italiana e saranno bandiere Italiane».

Il presente accordo e redatto in inglese ed italiano, il testo inglese essendo quello ufficiale ed in caso di qualsiasi disputa riguardante l'interpretazione, la decisione della Commissione di Controllo prevale.

• L'inteso o concordato che le disposizioni del progetto sono ordigne relative all'imminente impiego e disposte sulle navi di guerra e mercantili italiane non autorizzate il diritto delle nazioni alleate di prendere quel-

le altre disposizioni relative a tutto o parte delle navi italiane che esse considerino opportuno.

• Sintesi di volte in volte al governo italiano.

2. - L'ultima frase dell'ultimo paragrafo viene emendata come segue:

• "vengono esentate nel limite del possibile con equipaggi di uomini estratti dal ministero delle marine italiani e loro".

terracce bandiere italiane".

Il presente accordo è redatto in inglese ed italiano. Gli provvedimenti del ministero delle marine italiani e loro, il testo inglese essendo quello autorizzato ed in caso di conflitti di interpretazione, la versione italiana.

20 della commissione di controllo prevere.

Firmato a Brindisi il giorno 17 novembre 1943

Ministero marittimo di Curtan  
Ministro della marina italiana  
/s/ R. De Curtan  
Ministro delle marine

R. Commissario in Capo  
alle forze armate alleate  
legate nel Mediterraneo

/s/ R. Magruder / Poco Admiral  
Major Officer Italian  
Italy.

MOST SECRET

FLAG OFFICER LIAISON, ITALY,  
NAVY HOUSE,  
TRANTO.

10th. November, 1943.

FOL/285/03.

BRIGADIER TAYLOR,  
ALLIED MILITARY MISSION.

The attached is the text of the remarks  
of the Minister of Marine which General Mason MacFarlane  
has taken with him to Allied Force Headquarters.

2. The Minister of Marine is not prepared to  
sign the amendment in its present form. You will note  
that he has proposed an alternative wording, but I am  
not empowered to accept this without the approval of my  
Commander-in-Chief.

3. I warned Commander-in-Chief, Mediterranean,  
by signal last night as to the state of affairs, and  
informed him that General Mason MacFarlane would arrive  
at Algiers this afternoon with the Minister's remarks.

/s/

REAR-ADmiral.

In relazione all'e rendimento al Cunningham - De Courten agreement, nei riguardi dell'impiego delle flotte italiane, posto dalle nazioni Unite come condizioni di firma dell'e rendimento alle condizioni aggiuntive di armistizio, il Governo Italiano rileva quanto segue:

- 1°) - Il Cunningham - De Courten agreement è stato esaminato ed accettato di matto accordo fra il ministro delle Marine Italiane e l'Ammiraglio Cunningham il 23 Settembre U.S., in regime di armistizio, con lo scopo di permettere alla flotta italiana di fornire il proprio contributo agli sforzi alleati nella prosecuzione della guerra. In esso era chiaramente affermato che le navi da guerra italiane sarebbero state impiegate sotto gli ordini del Comandante in Capo della Flotta del Mediterraneo secondo accordi fra il Comandante in Capo Alleato ed il Governo Italiano.
- 2°) - Il Cunningham - De Courten agreement è in corso di larga e completa applicazione da più di un mese e la lettura dei provvedimenti relativi non ha dato luogo a nessun contrasto fra il Ministro della Marine Italiane ed il Comandante in Capo della Flotta del Mediterraneo: anzi la cooperazione delle flotte italiane, per mutui accordi, è stata anche più ampia di quanto fosse inizialmente previsto.
- 3°) - Il Governo Italiano, ed un mese e mezzo di distanza dalla conclusione del Cunningham - De Courten agreement, non vedrebbe in conseguenza l'opportunità di introdurre in esso una clausola aggiuntiva la quale parrebbe forse in contrasto con lo spirito di collaborazione sempre dimostrato dalle Marine Italiane. E ciò tanto più in quanto essa viene suggerita quando l'Italia si trova di quasi un mese in stato di isolamento con la Francia.

Cunningham il 23 Settembre U.S., in regime di armistizio, con lo scopo di permettere alla flotta italiana di fornire il proprio contributo agli sforzi alleati nella prosecuzione della guerra. In esso era chiaramente affermato che le navi da guerra italiane sarebbero state impiegate sotto gli ordini del Comandante in Capo delle Flotte del Mediterraneo secondo accordi fra il Comandante in Capo Alleato ed il Governo Italiano.

2°) - Il Cunningham - De Courtney agreement è in corso di larga e completa applicazione da più di un mese e la attuazione dei provvedimenti relativi non ha detto luogo a nessun contrasto fra il Ministro della Marina Italiano ed il Comandante in Capo delle Flotte del Mediterraneo: anzi la cooperazione delle flotte italiane, pur mutui accordi, è stata anche più ampia di quanto fosse inizialmente previsto.

3°) - Il Governo Italiano, ad un mese e mezzo di distanza dalla conclusione del Cunningham - De Courtney agreement, non vedrebbe in conseguenza l'opportunità di introdurre in esso una clausola aggiuntiva la quale permette forse in contrasto con lo spirito di collaborazione esistente dimostrato dalla Marina Italiana. E ciò tanto più in quanto essa viene suggerita quando l'Italia si trova da quasi un mese in stato di co-belligeranza con le Nazioni Unite.

4°) - Il Governo Italiano ritiene quindi di dover porre in evidenza la forma delle clausole aggiuntive nelle quali si parla di decisioni unilaterali delle Nazioni Unite, le quali dovrebbero essere notificate al Governo Italiano volta per volta.

5°) - Il Governo Italiano mette quindi in rilievo che la clausola esclusiva potrebbe senz'altro essere accettata qualora fosse adottata nelle forme seguenti, le quali pur rispettando la sostanza del desiderio delle Nazioni Unite, è redatta in modo conciliante con le naturali esigenze italiane:

«<sup>a</sup> E' inteso e concordato che le disposizioni del presente accordo relative all'impegno e dismissione delle navi ritireranno i convenienti ai fini della guerra generale, le loro imposte e questo riguardo saranno discusse nella guerra e mercantili italiani non prenderanno la mano impiegati in altri modi che le Nazioni Unite sono disposte che tutta o parte delle navi italiane possano essere utilizzate per il desiderio delle navi di volte in volte col Governo Italiano».

IL CAPO DEL GOVERNO

P. De BODGIO

possibilità che tutte o parte delle navi italiane  
siano impiegate in altri modi che le Nazioni Unite  
riterranno convenienti ai fini della guerra generale.  
Le loro proposte e questo riguardo saranno discusse  
di volta in volta col Governo Italiano".

IL GUB DEL GOVANO

P. DE RADOGlio

MOST SECRET

FLAG OFFICER LIAISON, ITALY,  
NAVY HOUSE,  
TARANTO.

10th. November, 1943.

FOI/265/03.

BRIGADIER TAYLOR,  
ALLIED MILITARY MISSION.

The attached is the text of the remarks  
of the Minister of Marine which General Mason MacFarlane  
has taken with him to Allied Force Headquarters.

2. The Minister of Marine is not prepared to  
sign the amendment in its present form. You will note  
that he has proposed an alternative wording, but I am  
not empowered to accept this without the approval of my  
Commander-in-Chief.

3. I warned Commander-in-Chief, Mediterranean,  
by signal last night as to the state of affairs, and  
informed him that General Mason MacFarlane would arrive  
at Algiers this afternoon with the Minister's remarks.

/s/

REAR-ADMIRAL.

INDICATIVA PER IL COMITATO DI STATO MACCHIALE

In relazione alle menzionate al Cunningham - De Courten egemonie, nei riguardi dell'impiego della flotta Italiana, posto delle nazioni Unite come condizioni di firma dell'accordo alle condizioni aggiuntive di armistizio, il Governo Italiano rileva quanto segue:

- 1°) - Il Cunningham - De Courten agreement è stato esaminato ed accettato di mutuo accordo fra il ministro delle Marine Italiana e l'ammiraglio Cunningham il 25 settembre U.S., in regime di armistizio, con lo scopo di permettere alla flotta Italiana di fornire il proprio contributo agli sforzi alleati nella prosecuzione della guerra. In esso era chiaramente affermato che le navi da guerra italiane sarebbero state impiegate sotto gli ordini del Comandante in Capo delle Flotte ~~del~~ del Mediterraneo secondo accordi fra il Comandante in Capo allegato ed il Governo Italiano.
- 2°) - Il Cunningham - De Courten agreement è in corso di largo e completa applicazione da più di un mese e la attuazione dei provvedimenti relativi non ha dato luogo a nessun contrasto fra il ministro della Marina Italiana ed il Comandante in Capo delle Flotte del Mediterraneo: anzi la cooperazione delle flotte italiane, per mutui accordi, è stata anche più ampia di quanto fosse inizialmente previsto.
- 3°) - Il Governo Italiano, ad un mese e mezzo di distanza dalla conclusione del Cunningham - De Courten agreement, non vedrebbe in conseguenza l'opportunità di introdurre in esso una clausola aggiuntiva le quale parrebbe forse in contrasto con lo spirito di collaborazione sempre dimostrata dalla Marina Italiana. Il ciò tanto più in quanto essa viene suggerita quando l'Italia si trova de quasi un mese in stato di co-belligeranza con le Nazioni Unite.

Cunningham il 23 settembre U.S. in regime di ammiraglio, con lo scopo di permettere alla Flotta Italiana di fornire il proprio contributo agli sforzi alleati nella prosecuzione della guerra. In esso era chiaramente affermato che le navi da guerra italiane sarebbero state impiegate sotto gli ordini del Comandante in Capo delle Flotte del Mediterraneo secondo accordi fra il Comandante in Capo Alleato ed il Governo Italiano.

- 2°) - Il Cunningham - De Courtney agreement è in corso di largo e completa applicazione da più di un mese e la attuazione dei provvedimenti relativi non ha dato luogo a nessun contrasto fra il ministro della Marina Italiana ed il Comandante in Capo delle Flotte del Mediterraneo; anzi la cooperazione delle flotte italiane, per mutui accordi, è stata anche più ampia di quanto fosse inizialmente previsto.
- 3°) - Il Governo Italiano, ad un mese e mezzo di distanza dalla conclusione del Cunningham - De Courtney agreement, non vedrebbe in conseguenza l'opportunità di introdurre in esso una clausola aggiuntiva la quale permette forze in contrasto con lo spirito di collaborazione sicure dimostrate dalla Marina Italiana. E ciò tanto più in quanto essa viene suggerita quando l'Italia si trova da quasi un mese in stato di cordialità con le Nazioni Unite.
- 4°) - Il Governo Italiano ritiene quindi di dover porre in evidenza la forma della clausola aggiuntiva nelle quali si parla di decisioni unilaterali delle Nazioni Unite, le quali dovrebbero essere notificate al Governo Italiano volta per volta.

5°) - Il Governo Italiano mette quindi in rilievo che la clausola aggiuntiva potrebbe senz'altro essere accettata qualore fosse modificata nella forma seguente, la quale pur rispettando la sostanza del desiderio delle Nazioni Unite, è redatta in modo conciliabile con le naturali esigenze italiane:

«<sup>a</sup> E' inteso e concordato che le disposizioni del presente accordo relativo all'impegno e disposizione delle navi da guerra e mercantili italiane non pregiudicano la possibilità che tutte o parte delle navi italiane siano impiegate in altri modi che le mezzi militari di volte in volta col Governo Italiano».

Le loro proteste a questo riguardo saranno discusse in termini comuni ai fini della pace generale.

IL CAPO DEL GOVERNO

F. DE MODOLLO

possibilità che tutte o parte delle navi italiane  
siano impiegate in altri modi che le Nazioni unite  
ritireranno comunque al più tardi a settembre.

Le loro proposte a questo riguardo saranno discusse  
di volta in volta col Governo Italiano.

IL CAPO DEL GOVERNO

P. TO D'ADDOLIO

1346